ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia con una spedizione quotidiana cor. 9, con 2 spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⁵/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più cor. 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXII — Uffici: Direzione e Amministrazione: piazza Carlo Goldoni 1. Redazione e Tipogr.: ingr. via Silvio Pellico 4 (palazzina del *Piccolo*). — Trieste, Giovedì 15 Ottobre 1903 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227, Interurbano N. 485, Salone d'Informazioni N. 801. — N. 7944 7945

L'entusiastica accoglienza ai reali d'Italia a Parigi.

A DIGIONE.

DIGIONE 14 (N). Il treno reale proveniente da Modane e Burg (vedi «Piccolo della Sera» di ieri) è entrato alla stazione alle 12.15 pom. La musica del 27.o fanteria suona l'inno al campo, la marcia reale e quindi la Marsigliese. Appena il treno reale si ferma il re ne discende seguito dalla regina, dal ministro Morin, dall'ambasciatore Tornielli e da tutto il resto del seguito. Deschaulnes presenta ai sovrani il prefetto Michel, che a sua volta presenta loro tutte le autorità e gli altri funzionari presenti. Michel pronunzia un discorso di saluto e quindi presenta alla regina un mazzo di fiori. Seguono discorsi del sindaco di Digione e di Dervillé, presidente della ferrovia Paris-Lion-Méditerranée, che presentano alla regina mazzi di fiori. Il re passa quindi in rassegna la compagnia d'onore e giunto dinanzi alla bandiera del 27.o fanteria, saluta militarmente. Quindi stringe la mano al prefetto e al sindaco e ritorna al treno accompagnato dalla regina e dagli altri del seguito. Il treno si rimette in moto alle 2.45, al suono della marcia reale italiana. I sovrani stanno al finestrino del vagone e salutano i presenti. Il tempo è coperto.

L'arrivo a Parigi.

(Dal nostro corrispondente ordinario)

PARIGI 14 (N). La notte bellissima, pareva promettere una giornata di sole; invece stamane il cielo era coperto, ma non piovoso. La città ha aspetto festivo: per le vie s'eddensa una folla immensa: tutta-Parigi scesa nelle vie per dare il benvenuto ai rappresentanti della gran sorella latina.

Alle 2.30 alla stazione del Bois de Boulogne, ove giungeranno i sovrani, cominciano ad arrivare autorità e rappresentanze. Il bosco presenta un aspetto caratteristico: gli alberi, carichi di foglie verdi, gialle, rosse, sembrano enormi mazzi di fiori. Molti alberi, presso la stazione e lungo il viale che sarà attraversato dal corteo, sono stati occupati da curiosi, col concorso dei «camelots» che hanno organizzato un servizio di scale! Ma la polizia dovette far diradare alcuni alberi troppo carichi. Alla numerosa rappresentanza della stampa fu riservato uno spazio dinanzi alla stazione; ma in posizione da non assistere all'arrivo dei reali e al loro incontro con Loubet.

Verso le 3 cominciano ad arrivare ministri ed alti funzionari; noto: Deville, presidente del Consiglio comunale di Parigi, il generale Florentin, grancancelliere dell'ordine della Legion d'onore, il generale Bisquet, governatore militare di Parigi, l'ambasciatore francese a Roma Barrère, la contessa Tornielli, consorte dell'ambasciatore italiano a Parigi, il marchese Paulucci, consigliere d'ambasciata. Giungono poi: Combes, presidente dei ministri, il quale saluta con molta cordialità i ministri arrivati prima o che sopraggiungono dopo di lui, particolarmente il generale André, il ministro degli esteri Delcassé, il ministro della giustizia Vallé, il ministro della marina Pelletan. L'arrivo di Pelletan suscita un movimento di curiosità; dopo il suo matrimonio il ministro della marina appare completamente trasformato: ha sacrificata la sua lunga chioma ribelle al pettine e la sua barba non è più incolta, inoltre il ministro, prima così negletto nel vestire, indossa un abito di eleganza suprema. Vengono poi i presidenti delle due Camere, il prefetto di polizia Lepine, il prefetto della Senna, i funzionari del ministero degli esteri ecc.

Alle 3.20 arriva la carrozza presidenziale con Loubet e la sua consorte. La carrozza è scortata da uno squadrone di corazzieri. La folla applaude. Loubet è vestito in abito di società. La signora Loubet indossa un vestito semplice ma di grande eleganza di «crepe» con «corsaro»; porta un grande cappello con piume verdi. All'arrivo del presidente la musica suona la Marsigliese. Loubet ha appena il tempo di salutare i presidenti della Camera e del Senato che viene segnalato l'approssimarsi del treno reale. Loubet entrò subito nella stazione coi ministri ed arrivò sotto la tettoia nel momento in cui apparisce il treno, che ha la macchina ornata di bandiere italiane e francesi fra eleganti fogliami. I reali sono sulla piattaforma, e fermatosi il treno, discese primo il re che aiutò poi la regina a scendere. Loubet e la sua signora, Combes e Delcassé s'appressarono ai reali. Loubet rivolse un breve saluto al re cui strinse cordialmente la mano e l'abbraccia con effusione. La regina porge sorridendo la mano a Loubet ed alla signora. I ministri degli esteri Delcassé e Morin s' incontrarono con cordialità. Quindi tutti si recarono nella sala d'aspetto, il re dando il braccio alla signora Loubet e il presidente alla regina Elena. Entrati nella sala d'aspetto avvennero le presentazioni. Notata l'effusione con cui il re stringe la mano al ministro Delcassé. Le presentazioni si fanno con grande rapidità. Quindi il re passa in rivista la compagnia d'onore. Il re ed il presidente salgono in una carrozza alla «Daumont» tirata da quattro cavalli morelli, in altra carrozza tirata da quattro cavalli prendono posto la regina e la signora Loubet.

Il re è in alta tenuta di generale, col gran cordone dell'Annunziata ed il gran cordone della Legione d'onore. La regina veste un abito di velluto grigio, con boa di piume di struzzo, al collo reca una collana di grosse perle, porta un cappello con una lunga piuma di airone. Al passaggio della Ma[illegible] della marcia [illegible] in movimento, [illegible] suonavano le ar[illegible] colpi, e rul[illegible] la folla scop[illegible] entusiastico [illegible] nabili grida di [illegible] viva l'Italia!, viva la Francia!», grida formidabili che coprono il suono delle bande che eseguiscono la marcia reale. I Sovrani salutano, inchinano il capo sorridendo. Le carrozze dei Sovrani e lei seguiti sono circondate da corazzieri; partono dall'avenue du Bois de Boulogne, fra continui entusiastistici applausi della folla, il cui entusiasmo raggiunge il delirio. Lo spettacolo è grandioso, in questo momento il sole appare sfolgorante.

Durante il percorso, le ovazioni continuano e crescono; i reali, evidentemente commossi, salutano la folla sorridendo. La regina è oggetto delle ammirazioni generali: è raggiante di bellezza; saluta la folla graziosamente, inchinandosi, mentre da ogni parte si ripete: «quanto è bella! quanto è gentile!» I sovrani giungono alle 4 al Quai d'Orsay

Al Quai d'Orsay.

PARIGI 14 (N). Quando il corteo entra nel cortile del palazzo del Ministero degli esteri, la musica suona l'inno italiano. Le carrozze si fermano nel peristilio; un battaglione di zuavi con bandiera rende gli onori. Sul palazzo, appena entrati i sovrani, viene issata la bandiera reale. I sovrani vengono ricevuti nel vestibolo dalla signora Delcassé. Il presidente e la sua signora prendono congedo dai sovrani, i quali salgono lo scalone e si ritirano nei loro appartamenti, guidati da due funzionari del Ministero degli esteri. I reali trattennero nei loro appartamento a lungo Delcassé e la sua signora, dichiarandosi oltre ogni dire lieti delle festosissime accoglienze avute dalla popolazione di Parigi. La signora Delcassé presenta alla regina due fotografie delle pricipessine Mafalda e Jolanda in una cornice preziosissima. La regina appare molto commossa per il delicato pensiero. Delcassé presenta 50 riproduzioni di medaglie antiche al re, che se ne mostra molto riconoscente.

All'Eliseo.

PARIGI 14 (N). Alle 4.45 i reali escono e fra immense acclamazioni della folla pigiata sul percorso si recano a visitare ufficialmente Loubet, accolti all'entrata dell'Eliseo con gli onori militari. Si trattennero all'Eliseo fino alle 5.30.

L'incontro fra il re ed il presidente fu cordialissimo. Loubet aveva il collare dell'Annunziata. I due capi di Stato si abbracciarono con effusione.

All'uscita dall'Eliseo la folla rinnovò la dimostrazione entusiastica. Alle 6.10 il re si recò a lasciare la carta da visita ai presidenti del Senato e della Camera, ritornando alle 7 al palazzo degli Esteri, fra nuove acclamazioni.

Il tempo è coperto ma non piove. Cominciano ad accendersi le decorazioni luminose con splendido effetto.

Stasera il re del Belgio fece visita a re Vittorio, che gliela restituì poco dopo.

Il pranzo. - I brindisi.

PARIGI 14 (N). I reali, alle 7.45, uscirono dal palazzo del Quai d'Orsay per recarsi ad assistere al banchetto all'Eliseo. I sovrani furono ricevuti con lo stesso cerimoniale della prima visita. Accompagnati da Loubet e dalla sua signora, venuti nel vestibolo a riceverli, si recarono nel grande salone, ove si trovavano riuniti tuti i convitati, che furono loro presentati individualmente. Terminate le presentazioni, Loubet, dando il braccio alla regina e il re dando il braccio alla signora Loubet, si diressero nella sala delle feste, ove fu servito il banchetto. La sala era brillantemente illuminata e decorata; sulla tavola vi erano ghirlande di orchidee e rose, splendide argenterie, e il servizio di Sèvres con fondo stellato; i piatti da dessert, di Sèvres, di grande valore artistico, rappresentavano vedute della Francia.

Il re, assiso di fronte a Loubet, aveva alla destra la signora Loubet, alla sinistra il signor Fallier; la regina era alla destra di Loubet, che aveva alla sinistra la contessa Tornielli. I convitati erano 144, fra cui i seguiti dei sovrani, l'ambasciatore d'Italia a Parigi e quello di Francia a Roma, Combes, i ministri, i presidenti della Camera e del Senato, eccetera.

Durante il banchetto Loubet pronunciò il brindisi seguente:

«Sire! la Francia è conscia dell'importanza della visita di V. M. al Presidente della repubblica; essa vi scorge una splendida manifestazione dello stretto accordo stabilitosi fra i governi d'Italia e di Francia, e che corrisponde in pari misura ai sentimenti ed agli interessi della nazione italiana e di quella francese. Nella certezza che i due paesi potranno d'ora innanzi proseguire il loro compito nazionale con reciproca fiducia e con pari buona volontà, la Francia saluta l'arrivo della M. V. con sincera gioia, raddoppiata dalla graziosissima presenza di S. M. la regina. Di tutto cuore, in nome della Francia e del suo governo io levo il mio bicchiere in onore di V. M. e bevo alla gloria del Vostro regno, alla Vostra salute ed a quella della regina, della regina madre, e di tutta la real famiglia, nonchè alla grandezza e prosperità dell'Italia».

Vittorio Emanuele rispose così:

«Signor Presidente! Le amabili parole che Voi testè mi avete dirette accrescono la viva soddisfazione ch'io provo in questo momento. Le accoglienze entusiastiche che la città di Parigi e tutta la Francia fecero alla regina ed a me ci hanno profondamente commossi. Come Voi, signor Presidente, così anch'io veggo in questa accoglienza qualche cosa più che non una semplice manifestazione di quella squisita cortesia che è una delle doti tradizionali della nobile nazione francese. Bene a ragione la Francia riguarda la mia presenza a Parigi come il risultato naturale dell'opera felicemente compiuta del riavvicinamento fra i due paesi. Gli interessi dell'Ita[illegible] sono così falti, che essa desidera con tutte le sue forze il mantenimento della pace; e la sua posizione in Europa la mette in grado di concorrere col suo atteggiamento a conseguire un tale risultato, che è in sommo grado giovevole alla civiltà. A questa meta sono rivolte le mie più fervide aspirazioni, del pari che le costanti cure del mio governo. So che i miei sentimenti sono condivisi dalla Francia e dal Governo della Repubblica; quindi sono doppiamente felice di trovarmi oggi su suolo francese, felice della cordialità che si dimostra alla regina ed a me, felice di levare il mio bicchiere alla Vostra salute, signor Presidente, e alla grandezza e prosperità della Francia».

I commensali ascoltarono i due brindisi stando in piedi.

Dopo il brindisi di Loubet la banda eseguì la marcia reale; dopo quello del re, la Marsigliese.

L'entusiasmo di Parigi.

Impressioni - I primi commenti.

PARIGI 14 (dal nostro inviato speciale). Come a Berlino, come a Pietroburgo, Vittorio Emanuele portò a Parigi il sole! Appena il cannone, tuonando, annunciò l'arrivo del re, le nubi dense e cupe, si diradarono come per incanto, il vento cessò, la temperatura si fece mitissima. La comparsa della regina nel piazzale produsse vera sensazione: scoppiò subito un'acclamazione entusiastica, che si propagò man mano che il corteo procedeva. La regina è disinvolta, sorridente, lietissima; la giovanile figura bruna spicca vivamente accanto a madama Loubet, serrata in una matronale toilette crême e con un boa di martora. Ed ogni passo del corteo segna un crescendo d'entusiasmo.

Davanti all'arco dell'Etoile lo spettacolo è imponente, indimenticabile, e provoca emozione in quanti italiani vi assistono. La folla è tale che ogni movimento è impossibile e i cordoni militari vacillano. Lo stesso corteo deve rallentare il passo. La scorta essendosi in questo punto allargata alquanto, la carrozza della regina restò per qualche tempo completamente allo scoperto presso la folla che acclama freneticamente alla giovane sovrana. Specialmente le donne sembrano impazzite: agitano le braccia, sventolano i fazzoletti, gridano: «Que tu es belle! Que tu es gentille!» Uno spettacolo caratteristico è dato dalla folla lungo il percorso: parecchi piccoli industriali hanno profittato della circostanza per guadagnare noleggiando sgabelli, panchine, sedie, carretti e scale, disposti in ordine d'altezza, in modo da formare un anfiteatro improvvisato, di vaghissimo effetto, pieno di donne acclamanti.

La regina Elena raggiava, ella pur così semplice, e assaporava la gioia sincera del trionfo personale, certo non minore del trionfo politico di Vittorio Emanuele, che ideò, volle e compì questo viaggio.

Passato il corteo, i soldati si formano in colonna per rientrare, ma la folla si precipita nel mezzo della strada ove, con le vetture che giungono da tutte le vie laterali, si forma quella caratteristica «demelée» parigina dalla quale si stenta ad uscire. In molti punti si formano capannelli nel cui centro i canzonisri popolari intonano la nuova graziosa canzone: «Viens Hélène!» mentre gli spettatori seguono attentamente studiando le parole e la musica.

La Francia fece le cose da gran signore: tutte le persone del seguito del re sono alloggiate al Palace-hotel, ove hanno a disposizione non camere ma appartamenti.

Stasera la città ha un aspetto magnifico: è tutta illuminata. L'avenue de l'Opera pare una fantasmagoria. Vi fu un incidente: un corto circuito, senza conseguenze. L'animazione della folla è talmente straordinaria, che sbalordisce gli stessi parigini. Dei forestieri gli ultimi a venire furono gli italiani, ma ne vennero a migliaia. Un solo treno «bis» da Torino ne portò 2000. Dappertutto risuona il nostro caratteristico accento, salutato simpaticamente dai parigini.

Dei giornali la sola «Presse» può dare un largo resoconto dell'arrivo dei reali, esso è un inno entusiastico. Il reporter ne fu talmente rapito, che vide re Vittorio vestito da generale dei bersaglieri!

Si commenta l'intonazione calorosa dei brindisi. Le parole «stretto accordo» dette da Loubet sembrano esprimere molto più che la semplice amicizia. Si commenta pure l'assenza dell'ambasciatore russo, mentre quella dell'ambasciatore austriaco si spiega con una malattia che data da lungo.

Il saluto della stampa parigina.

PARIGI 14 (N). In un articolo intitolato «Viva l'Italia!» Jaurès, nella socialista «Petite république» manda un saluto alla nazione italiana ed esprime il voto che la democrazia di Francia e d'Italia realizzi una stretta unione nell'interesse comune.

Il «Radical» saluta l'Italia e il riavvicinamento dei due popoli fatti per comprendersi ed amarsi.

La «République Française» saluta l'augusta coppia reale che è così degna d'incarnare l'Italia agli occhi della Francia.

Il «Gil Blas» scrive: Ai francesi sembra di ricevere dei parenti. Il giornale dice che Tornielli stesso dichiarò ad un suo redattore che l'entusiasmo di Parigi ha superato anche le sue speranze.

Il «Petit parisien» dice che Parigi riceverà entusiasticamente gli ospiti reali, mercè i quali le bandiere italiane e francesi sventolano oggi insieme per unirsi nella pace comune.

L'«Eclair» dice che la presenza della regina Elena accrescerà pregio alla visita reale.

Il «Gaulois» legittimista, scrive: Il re Vittorio riporterà una vittoria enorme poichè è divenuto popolarissimo a Parigi.

Il «Figaro» pubblica un articolo di Matilde Serao sulla regina Elena, che, dice, è il simbolo vivente dell'amore che viene a consolare, a poetizzare e a esaltare il cuore del re.

Cornely dice nel «Siécle» che i francesi riceveranno Vittorio Emanuele come fratello ed amico.

Jules Claretie nel «Journal» scrive: Gli evviva che Parigi prepara ai sovrani andranno ad essi e a tutta l'Italia, la grande sorella latina.

L'«Echo de Paris» in un articolo sulla regina Elena dice che essa è donna di eccezionali virtù.

Ciò che dice Delcassè.

MILANO 14 (N). Il «Secolo» pubblica un'intervista avuta da Achille Bizzoni, suo corrispondente a Parigi, col ministro Delcassé. Il ministro affermò che oggi si consacrò il lavoro da lui compiuto nel passato. Egli portò l'indirizzo della politica internazionale della Francia in varie linee direttive, tra cui prima, al concetto del ravvicinamento dei popoli che hanno comuni tradizioni e tendenze. Il ministro elogiò l'opera della democrazia italiana, e disse poi che le grandi feste di Parigi sono assolutamente spontanee, popolari, cordiali, senza nulla di ufficiale. Concluse dicendo che il viaggio del re d'Italia apre un largo campo di lavoro politico economico, cui si dedicheranno i francesi e gli italiani.

La stampa romana.

ROMA, 14, (N). La «Tribuna» ricorda l'opera compiuta dall'Italia e dalla Francia nel periodo di cinquant'anni. Il re Vittorio attesta oggi che il sentimento del popolo francese ha continuità nel sentimento del popolo italiano. I cittadini di Parigi hanno solennemente confermato che la gente latina intende di avere ancora avanti a sè una gloriosa e feconda missione di pace e di libertà da compiere in comune.

L'«Italie» dice che la manifestazione odierna di Parigi ha un valore grandissimo ed un significato importante, poichè prova che le due nazioni attendevano impazienti il momento di tornare ai loro antichi sentimenti di naturale amicizia.

Il fatto odierno, dice il «Capitan Fracassa», corona l'opera laboriosa di tutta la politica italiana, e corrisponde ad un intimo desiderio della nazione.

La «Patria» dice sulla dimostrazione di Parigi: «Più che un omaggio devoto della squisita cortesia francese, noi dobbiamo vedere e sentire in questi festeggiamenti ed in questi applausi, la voce ben nota ai cuori italiani del generoso popolo, che è ricondotto, per ineluttabile destino storico, alla legittima fraternità in cui Italia e Francia posero sul passato le speranze di libertà e in cui nell'avvenire porranno le basi della sempre rinascente gloria italiana.

Il «Giornale d'Italia» dice che la calorosa accoglienza francese avrà in tutta Italia una grande eco di soddisfacimento e di simpatia. L'Italia e la Francia si accingono a scrivere una nuova pagina della loro storia comune.

L'«Avanti!» dedica un articolo al viaggio del re a Parigi, dicendo che i socialisti vedono nel riavvicinamento delle due nazioni un'affermazione della solidarietà internazionale che dovrà stringere fatalmente le nazioni fra di loro.

LA CRISI UNGHERESE.

Probabilità di un gabinetto Tisza o Andrassy.

BUDAPEST, 14 (N). Lukacs nell'odierna udienza espose al re la sua opinione sulla via da seguirsi per ricondurre la pace nel Parlamento e nel Paese. Il re si riserbò di decidere domani.

Qui si è diffusa la notizia che il sovrano lascierebbe cadere la combinazione Lukacs e chiamerebbe al potere Andrassy o Tisza.

Questa notizia, se vera, confermerebbe il parere dei circoli politici ungheresi, i quali dicono che il re non cederà nei suoi propositi.

BUDAPEST 14 (U. B.) Si telegrafa da Vienna: Il re ha ricevuto oggi alle 4 pom. in udienza privata il conte Khuen, che domattina sarà ricevuto nuovamente per combinare la lista delle personalità che dovranno essere chiamate a conferire col re. La chiamata del ministro delle finanze Lukacs ha avuto uno scopo prevalentemente informativo. Il re è rimasto molto soddisfatto delle dichiarazioni di Lukacs, e lo ha pregato di prolungare il suo soggiorno a Vienna e di restare a sua disposizione pel caso che fosse necessaria un'altra udienza. La voce d'un incarico che sarebbe stato conferito a Lukacs di comporre il gabinetto non s'è dunque avverata.

VIENNA, 14, (N). La «N. Fr. Presse» reca: «Nell'odierna udienza Lukacs riferì all'imperatore anche le deliberazioni del comitato dei nove del partito liberale. La stragrande maggioranza del partito è dell'opinione che in avvenire, lo stabilire la lingua di comando per i reggimenti dell'esercito comune che si reclutano in Ungheria, non deve essere prerogativa della Corona, ma della costituzione. Lukacs dichiarò inoltre all'imperatore che con tale concessione sarebbe possibile eventualmente di guadagnare anche il partito dell'indipendenza. L'imperatore non si mostrò disposto a tenere in conto questo postulato indicato come il «minimum» delle pretese. Lukacs declinò quindi la missione di formare il gabinetto.

Il programma militare dei liberali.

BUDAPEST, 14, (N). La Commissione dei nove tenne oggi seduta sotto la presidenza di Szel, dalle 11 ant. all'1 e mezzo del pomeriggio, e poi dalle 5 alle 7,30 pomeridiane.

Si ritiene per certo che abbia compiuto i suoi lavori, in ogni caso si raggiunse l'accordo riguardo ai principi fondamentali del programma militare; domani ne verrebbe data lettura alla conferenza del partito liberale: ma per ora il progetto militare non sarebbe portato a conoscenza del pubblico.

Nel club liberale la notizia della presunta candidatura di Tisza destò molta irritazione: si attende con grande ansia la seduta che il club terrà domani.

Altre città che aderiscono alla resistenza passiva.

BUDAPEST, 14, (N). Le città di Zenta e di Csangrand ed il comitato di Szabolcs, decisero di aderire alla resistenza passiva.

Ussari condannati per le dimostrazioni contro la trattenuta sotto le armi.

BUDAPEST, 14, (N). Il tribunale militare di Oldenburg giudicò 18 degli ussari che presero parte alle dimostrazioni di Steinamanger contro la trattenuta dei soldati del terzo anno. Tre sottufficiali furono condannati a 2 anni di carcere previa degradazione; gli altri non graduati, a 6 mesi di reclusione ciascuno.

OEDENBURGO 14 (N). Questo tribunale militare condannò per ammutinamento tre caporali ed un appuntato dell'11.o reggimento ussari a due anni di carcere, inoltre un ussaro ad un anno e 13 ussari dello stesso reggimento a sei mesi.

L'Austria protesta contro l'elezione di Merry del Val

BERLINO 14 (N). La «Germania» ha da Roma che l'Austria protesterà contro la nomina di Merry del Val a segretario di Stato.

Il nuovo nunzio pontificio a Vienna

VIENNA, 14, (N). Si afferma positivamente che a nunzio a Vienna sarà nominato mons. Belmonte, che è ora nunzio a Bruxelles.

Un compromesso quinquennale tra Francia e Inghilterra.

LONDRA 14 (N). Landsdowne, segretario di Stato agli esteri, e Cambon, ambasciatore francese, hanno sottoscritto oggi un compromesso valevole per 5 anni, il quale stabilisce che eventuali dissensi di carattere giuridico, oppure conflitti che potessero sorgere tra la Francia e l'Inghilterra in rapporto ai trattati commerciali esistenti fra i due paesi, saranno sottoposti a un tribunale arbitrale qualora non si potesse ottenere l'accordo in via diplomatica. L' arbitrato peraltro dovrà essere convocato solo a condizione che non siano in gioco interessi vitali oppure l'onore d'una delle due potenze contraenti, o infine gl'interessi d'una terza potenza.

Russia e Giappone nell'Estremo Oriente.

L'emigrazione dalla Manciuria. - Un ministero russo per l'Estremo Oriente.

VIENNA 14 (N). Stando a informazioni assunte dalla «Pol. Corresp.» presso il locale corpo diplomatico, la notizia di un inasprimento dei rapporti tra la Russia e il Giappone sarebbe infondata. Vi sarebbe anzi ferma speranza che le questioni pendenti fra i due stati possano comporsi in via pacifica.

PARIGI 14 (N). L'ufficiosa «Agence russe» scrive: Nei circoli bene informati si assicura che dopo il ritorno dello czar da Darmstadt sarà promulgata una legge che stabilirà le norme per la creazione d'un nuovo ministero il quale sarà incaricato esclusivamente della direzione suprema di tutti gli affari politici, militari, amministrativi ed economici del governatorato russo dell'estremo oriente. A capo di questa nuova istituzione sarà posto un ministro con a lato 10 consiglieri. Le adunanze plenarie saranno presiedute personalmente dallo czar. Il segretario di Stato Bezobradoff sarà nominato ministro per l'Asia orientale; il governatore Alexejeff avrà semplicemente da mettersi d'accordo con questo nuovo ministero circa le disposizioni da prendersi in tutte le provincie russe dell'estremo oriente.

LONDRA, 14, (N). Si ha da Ci-fu che l'emigrazione cinese e giapponese dalla Manciuria continua. I russi spiegano colà una grande attività militare.

PORT ARTHUR, 14, (N). Notizie qui giunte, recano che la stampa giapponese assume ora un'intonazione più pacifica. Secondo il «Nowy Krai» il luogotenente Alexeieff ha scelto Port Arthur come sua residenza.

Le forze russe dinanzi a Port Arthur.

PORT ARTHUR 14, (Reuter). Il luogotenente ammiraglio Alexejeff passò domenica in rivista 16.000 uomini di truppa, che presero parte alle manovre dell'esercito russo concentrate nell'estremo oriente. Le forze militari russe che si trovano complessivamente a disposizione in vicinanza di Port Arthur secondo le indicazioni ufficiali ascenderebbero a centomila uomini. Come si asserisce, pure da parte ufficiale queste manovre avrebbero scopo dimostrativo verso le altre potenze. Due navi da guerra e due incrociatori russi sono in viaggio per rinforzare la flotta russa ancorata dinanzi a Port Arthur; la quale, secondo l'opinione degli ufficiali russi, sarà superiore a quella giapponese.

NEI BALCANI.

Un' inchiesta sull' incidente turco-bulgaro alla frontiera.

COSTANTINOPOLI, 14, (N). Il ministro della guerra inviò da Ueskūb il colonnello Nury bey a praticare un'inchiesta sull'attacco eseguito dal posto turco di confine Dewebair presso Egri-Palanka contro il posto di confine bulgaro di Karamaniza. Da parte turca si assicura che, qualora risultasse provata la colpa del comandante turco, questi sarebbe punito severamente. Si ritiene quindi che l'incidente sarà composto in via amichevole.

Il pericolo non è cessato.

PIETROBURGO 14 (N). Le «Novosti», parlando della questione macedone, di[illegible]

I fuggiaschi macedoni

SOFIA 14 (N). I fuggiaschi della Macedonia, dopo aver appreso le concessioni fatte dalla Turchia per il rimpatrio, domandarono di essere protetti dalla commissione europea quale condizione per il ritorno e che le somme necessarie per la ricostruzione dei villaggi sieno deposte presso una banca europea.

L'inaugurazione della sessione parlamentare in Serbia.

La risposta al discorso del trono.

BELGRADO 14 (N). Oggi fu inaugurata la sessione ordinaria della Scupcina. Nell' abbozzo di risposta al discorso del trono distribuito ai deputati si ringrazia il re per la sua chiara intuizione dei doveri del capo dello Stato e del popolo, volti al comune benessere. La disunione tra popolo e re ha causato gravi mali alla Serbia, e ha fatto passare torbide giornate. I rappresentanti del popolo sono convinti che la Serbia s'è avviata verso un'epoca felice.

L'indirizzo, rilevando il passo del discorso del trono sulle relazioni della Serbia con l'Estero, dice che la Scupcina è lieta di vedere come il desiderio del re, di mantenere cordiali rapporti con la potente vicina Russia, sia pur quello del suo popolo. Queste relazioni sono garanzia sicura per l'esistenza e l'avvenire dei piccoli popoli slavi. E' pur lieta che si vogliano mantenere le cordiali relazioni esistenti con la monarchia vicina, unita alla Serbia da molteplici interessi, e con i popoli fratelli dei Balcani.

Riguardo al ristabilimento di condizioni normali con la Turchia, anche la Scupcina spera che si riuscirà ad attuare le riforme per quelle popolazioni duramente travagliate la cui sorte non può essere indifferente alla Serbia, legata con loro per affinità di razza e comunanza di religione. Appunto perciò la Scupcina crede di non poter assolutamente trascurare i doveri che potrebbero derivare alla Serbia nel caso di complicazioni provocate da un eventuale insuccesso delle riforme in Macedonia.

La discussione sull'indirizzo incomincerà domani.

Città russe in istato d'assedio.

La delimitazione della frontiera russo-afgana

PIETROBURGO, 14, (N). Nelle città di Witebsk e Dwinsk coi loro rispettivi circoli, nonchè nella città di Alessandropoli (governatorato di Erivan) fu proclamato lo stato d'assedio.

Da Asciabad si annunzia che un funzionario accompagnato da due ufficiali è partito per il confine russo-afgano per la delimitazione della frontiera. La commissione russa si incontrerà al confine coi delegati afgani.

Voci di guerra fra le repubbliche centrali d'America.

NUOVA YORK, 14, (Reuter). Secondo un telegramma da Panama, si crede che il Nicaragua ed il Guatemala siano in procinto di dichiarare guerra al San Salvador ed al Honduras.

La morte di un figlio del sultano.

COSTANTINOPOLI, 14, (B). Il principe Achmed Bedreddin Effendi, figlio del sultano, da lungo tempo ammalato, morì ieri, e fu subito sepolto.

La proroga del trattato commerciale fra l'Italia e l'Austria-Ungheria.

ROMA, 14, (N). L'officiosa Agenzia Italiana» dice infondate le notizie che fra l'Italia e l'Austria-Ungheria siano già state fissate le basi di un trattato di commercio provvisorio che avrebbe vigore fino al 31 dicembre 1904, e che in questo trattato di proroga non si faccia cenno alcuno alla clausola speciale sui vini italiani. Basterebbe inoltre osservare che in questo momento in Ungheria permane insoluta la crisi ministeriale, e che la questione dei trattati di commercio richiede, oltre che l'intervento del ministro degli esteri comune d'Austria-Ungheria, anche quello dei ministri del commercio delle due parti della monarchia.

Echi dei disordini di Bilbao.

BILBAO, 14, (B). Fu arrestato un gesuita, accusato di avere eccitato dal pulpito i credenti ad assalire i liberali.

Il prefetto si è dimesso.

MADRID, 14, (N). Il deputato cattolico di Bilbao, Urquijo, la cui casa durante i recenti disordini era stata bombardata a sassate, diresse al re ed al Governo delle proteste in iscritto, nelle quali accusa le autorità di non aver difeso i cattolici.

Il ministro dell'interno dichiara che querelerà Urquijo.

CRONACA DEGLI SCIOPERI.

Lo sciopero dei tessitori in Francia.

ARMENTIERES 14 (N). Lo sciopero nel dipartimento del Nord sembra localizzato alle località di Armentières, Houplines ed Halluin. Particolarmente qui avvennero gravissimi eccessi. Dinanzi ad un cotonificio in cui su 600 operai appena 50 lavoravano, si raccolsero circa 6000 scioperanti i quali insultarono i soldati a guardia della fabbrica. Invasero poi le case di alcuni proprietari di cotonifici e le devastarono, trascinarono sulla strada le balle di cotone per inceppare in tal guisa l'avanzarsi della truppa; frantumarono molte finestre. In parecchi istituti furono commessi dei furti, così p. e. al «Credit du Nord», dove furono portati via 15.000 franchi in contanti. Contro un fabbricante fu tirata una revolverata, però senza ferirlo. Una casa fu incendiata e si impedì ai pompieri di spegnere l'incendio, cosicchè dovettero accorrere i soldati. La truppa finora non fece uso delle armi, benchè si gettassero sul passaggio dei soldati cocci di vetro e di terraglie, e si costruissero barricate con mobili o pietre ecc. Ora è ritornata la calma.

Lo sciopero di Trifail.

TRIFAIL, 14, (N). I lavori di carico furono ripresi oggi parzialmente con operai indigeni, senza che avvenissero incidenti di qualche entità. La situazione è invariata, l'ordine non fu turbato.

La giuria dell'Esposizione d'arte a Venezia. VENEZIA, 14. (N). La giuria per la premiazione dell'esposizione internazionale d'arte, si compone delle seguenti personalità artistiche italiane e straniere: Boberg, Boito, Braecke, Butti Charpentier, D'Andrado, Dettoian, East, Michetti, Neurer Soulier. La giuria si adunerà il 21 ottobre, suddividendosi in due sotto-commissioni, una per l'arte pura, l'altra per l'arte decorativa.

Cronaca vaticana. Roma, 14. Il papa ricevette stamane mons. Lorenzelli, nunzio pontificio a Parigi, col quale si intrattenne un'ora e mezzo. [illegible] terza loggia, un gruppo di pellegrini inglesi ed un altro gruppo di messicani.

CRONACA PER TELEGRAFO

Impiegato di banca che truffa 60.000 lire.

CASERTA, 14 (N). Certo Maietti, impiegato presso questa succursale della Banca d'Italia, fuggì in America lasciando un vuoto di lire 60.000. E' arrivato da Roma l'ispettore Boccardo per eseguire un'inchiesta.

Un tenente romanziere arrestato.

STRASBURGO, 14, (N). A Forbach fu arrestato un tenente del treno di nome Bilsen, che in un romanzo intitolato «Una piccola guarnigione», avrebbe sfruttato segreti di servizio.

[illegible] LA CARITA'

(Riproduzione vietata).

[illegible]ta; gli occhi aveva [illegible] atteggiava di so[illegible] profonda amarezza. [illegible] mento i genitori non [illegible] molta importanza, altri[illegible] carattere della fanciulla, [illegible] continua, quella taci[illegible] delle frequenti distrazioni. [illegible] barone che molto l'ama[illegible] chiamato un professore di [illegible] consultarlo circa il depe[illegible] salute che aveva notato nel[illegible] l'aveva guardata un [illegible] con quei suoi occhiali [illegible] aveva detto sorridendo: [illegible] anemica. Non è niente. Aria buona, divaghi e la m[illegible]ina che le ordinerò. Nelle prime [illegible]se ho piena fiducia, nell'altra [illegible] così. E' di moda che i medici [illegible] scettici della propria s[illegible]za.

Bianca aveva preso [illegible] medicina; e poichè anche il babbo [illegible]n si sentiva bene, tutta la famiglia, benchè d'inverno si era recata in [illegible]mpagna.

La cura così era [illegible]pleta. Mancavano soltanto i divag[illegible] ma i genitori, in buona fede, cred[illegible]no che le passeggiate nel parco, [illegible] una giovinetta diciassettenne, cos[illegible]ssero di per sè stesse uno dei div[illegible]i più belli.

La fanciulla pe[illegible] non migliorava affatto. Anzi, la m[illegible]nconia e il pallore aumentavano og[illegible] giorno di più.

Ci voleva poco [illegible] indovinarlo: Bianca aveva un segre[illegible].

Un segreto c[illegible] non poteva confidare a nessuno; nemmeno a sè stessa. Anzi lottava per [illegible]cciarlo dal suo cuore e dalla sua mente.

Il segreto di Bianca datava da quattro o cinque mesi addietro.

Dinanzi al suo palazzo, in via di Ri[illegible] grandiosi della capitale, dove alloggia un'intera popolazione; tutte le classi sociali e tutte le industrie umane vi sono rappresentate: l'ufficio di una banca, il banco di un commerciante, la cameruccia di uno studente, il quartierino di uno scapolo ricco e titolato, lo studio di un poeta o di un pittore.

La condizione dell'inquilino varia a seconda dell'altezza in cui è collocato l'alloggio. Più scale si salgono, più cresce la miseria, o per meglio dire, più diminuisce la ricchezza.

Nelle fredde giornate d'inverno, Bianca, stanca dei suoi lavori femminili, o annoiata dalla lettura degli ultimi romanzi, si divertiva a guardare, dai grandi, doppi cristalli delle finestre, il viavai delle persone che entravano in quello stabile . . .

Al primo piano era l'ufficio di una Società di assicurazione dove convenivano soltanto preti e vecchi[illegible] merosa di quello che il lettore possa immaginare.

Si vedevano gl'impiegati curvi sui loro registri: ogni tanto qualcuno di essi passava da una stanza all'altra, serio, compassato, con fasci di carte in mano.

Parlavano fra loro brevemente, senza gestire, assentendo o negando con un lieve cenno del capo.

Nessuno rideva mai; la facezia, che in tutti gli uffici serve a rendere meno pesante la monotonia del lavoro consueto, era severamente proibita alla *Vecchia Francia*.

Al mezzanino dimorava un vecchio gentiluomo, un ex ufficiale, amico del barone. Occupava un elegante appartamento di tre stanze.

(Continua).

Artisti e critica.

Incidenti come quello avvenuto l'altro giorno al nostro critico musicale, che ne ha parlato personalmente nel «Piccolo» di ieri, non sono certo infrequenti nelle vicende del teatro, e in ispecie del teatro lirico: diciamo di più, non potrebbero essere infrequenti. L'idea della critica, oggettiva, spassionata, informatrice serena del pubblico, entra difficilmente nella testa di chi, dedicandosi al palcoscenico, in primo luogo vi è spinto da tutte le lusinghe, in secondo luogo ha il pensiero fisso a tutte le probabilità favorevoli e a tutti gli espedienti in uso per accrescervi la importanza della propria persona; talchè spesse volte dimentica che, in mezzo a tutto questo illusionismo e a tutti questi sollictichi artificiali, vi è anche una realtà, la quale può non distinguersi bene stando sul palcoscenico, ma viceversa si distingue benissimo guardando dalla platea sul palco.

Noi siamo abbastanza sereni per ammettere che l'artista singolo non ha tutta la colpa delle sue impulsioni d'animo contro la critica che, dicendo la verità, gli dispiaccia. Egli è preso da tutto un sistema vizioso che cristallizza intorno alla scena lirica. Fin da quando, giovane esordiente, si avanza per la prima volta alla ribalta, l'artista sente parlare intorno a sè di «claque» che può accentuare un successo, di certi giornalisti teatrali che possono facilitare le scritture spandendo articoli laudatori per commissione, di scrittori dalla manica larga e dal borsello aperto i quali non domandano di meglio che di ricevere l'ordinazione di paragonare il tale a Tamagno o di annunziare alla gente di buonafede che nella tale è rinata la Malibran. Tutto ciò, s'intende, a prezzo da convenirsi.

Nei primi anni l'artista potrà magari sentire ripugnanza di queste grosse corbellature; potrà magari arrossire di adornarsi di queste false penne offerte da tutte le parti; vi si rassegnerà soltanto per la dura necessità di non farsi scavalcare dagli altri che non hanno tanti pudori per la testa. Ma a poco a poco, avvezzo da anni a udir blatterare continuamente di «claque», di articoli d'amicizia e di soffietti pagati, fatta l'abitudine di sentirsi paragonare a Gayarre o alla Patti o a chi gli piaccia di più, egli si attribuirà quasi una specie di diritto ad essere trattato sempre e da tutti come una maestà del teatro, verso la quale ogni appunto, per quanto oggettivo e corretto nella forma, costituirebbe - per dirla con l'eleganza del codice - gli elementi del crimine di lesa maestà.

Si capisce, che, messa così la sua anima sul piedestallo, la critica - vogliamo dire la critica equa, spassionata e serena - gli divenga facilmente nulla più di un'intrusa, che talora non gli riesce incomoda, ma che altre volte escluderebbe volentieri dal teatro. La via è così ben disegnata, così meticolosamente appianata, per agevolare la carriera: vi sono i laudatori epigrafici, vi è la «claque», vi è quella parte del pubblico che, quando sente un applauso, da qualunque lato venga, non osa dire di no; vi è nell'istituzione del teatro, ogni sorta di macchinari per ingrandire i successi e soddisfare le ambizioni: e, signor no, ci ha da essere nelle poltroncine anche una persona con l'incarico di non badare a tutto ciò e di scrivere null'altro che quanto gli pare la verità, per informazione ed ammaestramento del pubblico! La verità è talvolta inconforme alle speranze e alle presunzioni dell'artista: e allora questi va sulle furie, si capisce, e cerca di reagire in un modo o nell'altro. Contro la persona del critico, sembrerebbe. Ma in realtà, è contro la verità che ha osato penetrare in un mondo di illusioni.

D'altra parte, per lunga pratica che abbiamo di giornalismo, possiamo dire che questa verità portata dalla critica seria, imparziale ed onesta, ha quasi sempre una naturale tendenza a ridurre al meglio le impressioni di quella parte più intellettuale del pubblico, che di solito è la più esigente e la più severa. La critica, sebbene il suo stretto dovere è quello di trovare le formule più precise per dire la verità, prende in considerazione una quantità di elementi ai quali il pubblico pagante sorpassa: l'opportunità di non precipitare tutto uno spettacolo, di non scoraggiare impresari che nel complesso dimostrano buona volontà, di non mandare a male stagioni di difficile impianto, dalle quali gran numero di persone traggono il pane e la città stessa ricavo il beneficio d'un maggior movimento di danaro. La critica, insomma, pur serbando la sua veste, non dimentica di essere dettata da uomini e da cittadini: e tutto ciò, comunque non sia inspirato da speciali riguardi verso le manifestazioni individuali del singolo artista, finisce pure col tornare indirettamente a suo favore.

Ma la critica cesserebbe di esser tale, se lasciasse che questi concetti secondari le prendessero affatto la mano, la distogliessero dal suo primo dovere e le ammorbidissero la penna fino a farla falsificatrice di ogni sua impressione sgradevole. E nello stesso tempo, come non sarebbe critica, così non sarebbe più attività di uomini e di cittadini. Poichè, come uomo, il critico mancherebbe della precipua qualità umana, che è la franchezza dei propri giudizi; come cittadino, si assumerebbe la parte di ingannatore cosciente del pubblico. Ossia, diverrebbe in tutto e per tutto un individuo spregevole, sia per debolezza di carattere, sia per soverchio amore ai mezzi subdoli. E nessun giornale fatto sul serio lo ammetterebbe ad esercitare un simile ufficio di piaggiatore.

Poichè, se il fine che si propone ogni spettacolo teatrale ed ogni artista da palcoscenico è il successo, il fine che si propone un giornale è dar notizia della verità. Che cosa si direbbe di un giornale che si facesse telegrafare avvenimenti politici inventati? di un giornale che non tenesse «reporters» per fornirgli notizie esatte di cronaca, bensì un romanziere per narrare cose non mai avvenute? Quel giornale dovrebbe cercare anche i lettori nel mondo della luna. Allo stesso modo esso avrebbe a mancare al suo scopo, se invece di procurarsi una critica fedele, e coscienziosa, non cercasse che buoni amici personali di tutti gli artisti per mettere nelle loro mani la critica teatrale e ridurla a un servizio quotidiano di compiacenze.

[illegible] professione di [illegible] fatto di teatri, tanto più che la nostra epoca di scarsa fioritura in certi campi dell'arte non permette nemmeno le armi troppo affilate, per non uccidere quello che si vorrebbe sanare; ma d'altra parte riteniamo che senza un giusto uso della franchezza e una giusta misura di severità non sia nemmeno possibile la serietà nel compito di giudicare. Gli artisti, male abituati dall'ambiente di specchietti illusionistici che è il teatro, possono talvolta smaniare per un giudizio nostro, come per quello d'altri giornali imparziali; ma con ciò non ci rimuoveranno certo da una via che è la sola buona e che è presa non in considerazione a loro, ma a noi stessi; e non gioveranno nemmeno presso il pubblico alla loro causa: poichè il pubblico ama le voci dei cantanti a teatro e non sulla piazza.

Una lezione.

Troppe volte furono messe in luce su queste colonne le ingiustizie che a danno dell'elemento italiano si commettono nell'azienda scolastica della regione. L'Istria in ispecie assiste da anni dall'un canto ad un impressionante aumento di scuole slave che si concedono, generosamente, dovunque agitatori per lo più forestieri le chiedano, non dove il reale bisogno le domandi; - e dall'altro a un disconoscimento sempre maggiore, da parte del Governo, della volontà e dei desideri, per quanto giustificati, di quei due fattori - Comuni e Provincia - i quali poichè sostengono tutto il grave pondo delle spese per le scuole, dovrebbero pur avere qualche diritto.

Il conflitto permanente tra Governo ed Autorità autonoma si manifesta in quei tanto frequenti reclami che la Giunta provinciale dell'Istria deve elevare al Tribunale amministrativo a tutela de' suoi diritti. Anche ieri riferimmo su queste colonne l'esito di ben quattro di tali reclami. Nella decisione favorevole alla Giunta su uno di essi è data anzi una molto opportuna lezione al Consiglio scolastico provinciale.

Si tratta della scuola popolare di S. Lorenzo di Predubaz nel Comune di Albona. Nel sopraluogo tenutosi a sensi di legge per accertare le circostanze essenziali circa la nuova istituzione non venne rilevato nè il numero dei padri di famiglia intervenuti nè la proporzione tra quelli che si dichiararono favorevoli alla scuola italiana e i fautori della scuola croata. Quando il Consiglio scolastico provinciale chiese alla Giunta il suo parere sull'ordinamento linguistico della scuola progettata, la Giunta dichiarò che la vertenza non era ancora matura per un fondato e tranquillante giudizio e propose che si completasse nei sensi accennati il procedimento, riservandosi di dare in appresso il parere richiestole. Senonchè il Consiglio scolastico, senza prendere in considerazione la domanda della Giunta, senza richiedere il mancante parere sull'ordinamento linguistico, decideva arbitrariamente e definitivamente sulla scuola in discussione, fissando per lingua di insegnamento il croato e concedendo all'italiano soltanto la posizione di materia non obbligatoria, con la restrizione, cioè, che resti libero ai genitori o ai legali rappresentanti degli scolari di dichiarare al principio d'ogni anno scolastico che i loro figli o tutelati non prenderanno parte all'istruzione della lingua italiana.

La Giunta ricorse naturalmente contro questa prematura decisione al Ministero e fu in grado, tra altro, di mettere in rilievo che mentre non si volle corrispondere alla giusta e fondata domanda della legale rappresentanza di quell'ente che paga le spese dell'istruzione scolastica, e ordinare i nuovi rilievi necessari, in altro caso - quello della scuola di Sterna - si erano fatti più di due sopraluoghi, unicamente perchè in quel caso trattavasi di volere ad ogni costo una scuola slava, anche contro un'esplicita decisione. Suprema, mentre nel caso di S. Lorenzo trattavasi di tener nascosto il desiderio degli interessati di avere anche l'insegnamento in lingua italiana.

Il ricorso della Giunta fu respinto dal ministero del culto e dell'istruzione che fece causa comune col Consiglio scolastico provinciale. Ed ora la Corte di giustizia in affari amministrativi ha dato, almeno una volta, ad entrambi una bella lezione sul come si debbano trattare i fattori che pagano le spese di quelle scuole su cui il Governo decide di suo arbitrio.

Con la decisione che annulla i decreti delle autorità scolastiche, si insegna loro che le proposte della Giunta vanno studiate e accolte, non già messe in non cale o respinte.

Un manuale. I manuali paiono la cosa più facile e sono la cosa più difficile: a farli non dovrebbero mai accingersi se non i cultori sommi delle varie discipline. - Queste parole, tante volte citate, ricorrono alla memoria nel leggere «La Regione Giulia», il manuale già annunziato, che Bernardo Benussi pubblicò testè sulla geografia, storia e statistica delle tre province amministrative del così detto Litorale (Parenzo, tip. Gaetano Coana).

La nostra regione non avrebbe potuto desiderare un volgarizzatore più competente delle vicende del suo passato, della sua configurazione naturale e della sua vita presente. Bernardo Benussi è veramente tra i sommi cultori di tutte queste discipline nel nostro paese. Dalla feconda attività esplicata sinora egli era designato a darci, in rinnovata veste, questo manuale, desiderato da quanti sono i figli devoti a queste terre, gli estranei per varia ragione interessati a conoscere questo nostro multiforme paese.

Il volume, che fa onore anche alla tipografia istriana, comprende in sè la sintesi di tutto un secolo di ricerche, - non sminuzzate in notizie succedentisi senza un intimo legame, ma dominate da chi di questi studi fu tanta parte, nella loro chiara concatenazione; - non già - nella parte storica in particolare - enumerazione fredda di fatti e di date, ma riproduzione palpitante della vita del paese e del popolo evolventesi nei vari stadi della cultura dei secoli e delle epoche.

Questo volume, come dà della Regione un manuale di geografia completo, così è la prima storia sistematica e finita delle nostre terre, dalla preistoria all'epoca più recente: il primo monumento illustrato nel volume sono le caverne dell'epoca neolitica, l'ultimo fatto accennato il Ginnasio italiano di Pisino.

La parte statistica, se è meno ampia, pur andando adorna di utilissime tavole, è quella per cui al prof. Benussi va dato il massimo merito. Egli fu il solo tra gli studiosi nostri a volere nel culto delle discipline patrie quell'equilibrio tra il passato e il presente, tra la storia e la statistica, che già Domenico Rossetti presentì indispensabile alla vita moderna. Il manuale statistico è, nello stesso suo carattere frammentario, un mònito a raccogliere più largamente e a più profondamente illustrare le cifre in cui si rispecchiano le varie attività del paese.

Il carattere di prontuario è in questo volume accentuato da un elenco delle epoche più importanti per la storia della nostra regione, da un quadro dei più rilevanti aggruppamenti territoriali seguiti entro i confini della regione a traverso i secoli, da una utile rivista topografica e da una bella carta geografica.

Del volume che Bernardo Benussi pub-[illegible] primo e piccolo Manuale di geografia dell'Istria e dopo tutta una serie di poderosi studi che sono insieme altrettante battaglie per l'onore della patria, fu parlato qui come di opera nuova. E tale essa è veramente, sebbene il frontispizio rechi «seconda edizione», perchè, specie nella parte storica, è un libro nuovo che ci si presenta. Bernardo Benussi si è acquistato nuova benemerenza verso il paese con questo Manuale, che nessuno poteva dare migliore, nella sistematica disposizione della materia e nella lucida trattazione d'ogni singolo argomento.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della compianta signora Aspasia ved. Ermenly, dalla desolata famiglia dell'estinta, cor. 100; dal signor Menotti Morpurgo, cor. 10.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della sig. Aspasia ved. Ermenly, dalla desolata famiglia cor. 100, a favore degli Amici dell'infanzia; dalle sig.e Teresa ed Ernesta Stuparich cor. 10, a favore di una povera famiglia (già assegnate).

Per onorare la memoria della signorina Giulia Giani, dalla famiglia cav. de Wolff e Filomena de Leis cor. 15, a favore dell'Infermeria Treves.

Per onorare la memoria del sig. Nicolò Viezzoli, dai colleghi E. e G. del quintogenito, cor. 20, a favore dell'Infermeria Treves.

— Per onorare la memoria della signora Aspasia Ermenly, la Ditta Figli G. H. Costi, elargì alla Comunità Greco-Orientale cor. 30; e la famiglia Ermenly cor. 200.

Scontri di cassa. Negli scontri praticati all'Esattoria del civico Magistrato il 6 agosto e il 10 settembre, in occasione dei permessi di assenza del direttore cassiere signor Filippo Pitacco e del controllore signor Emilio Custrin, le esistenze di cassa furono trovate in piena regola.

Nel personale sanitario dell'Ospitale maggiore. Al posto di assistente all'Ospedale maggiore, rimasto vacante per la nomina del dott. Bellen a medico distrettuale fu nominato il dott. Guido Freiberger ed al posto di secondario, che resta libero per la nomina del dott. Freiberger fu chiamato il dott. Romolo Liebman.

Esperimenti di inaffiamento. La Delegazione municipale adottò di esperimentare l'asfaltino per l'inaffiamento delle strade sopra un tratto di 5400 metri quadrati della via Miramar - carreggiata e marciapiedi - cominciando dalla parte lungo l'edificio passeggeri della ferrovia meridionale.

Circolo di studi sociali. Stasera alle 8 e mezzo pom. il prof. Zerboglio terrà la seconda lezione del corso di sociologia criminale; tema: «Il socialismo come critica».

Per Venezia. La direzione commerciale del Lloyd ci comunica che domenica prossima, 18 corr. il piroscafo «Wurmbrand» intraprenderà l'ultima corsa della stagione per Venezia. La partenza seguirà dal molo S. Carlo, alle 8 ant., il ritorno da Venezia alle 8 pom. I gitanti potranno però approfittare della corsa regolare del martedì susseguente alla mezza dopo la mezzanotte. I prezzi sono quelli di gita cioè: solo andata cor. 8, andata e ritorno cor. 12, da Venezia per Trieste lire 10.

Terribile vendetta fra montenegrini e albanesi a bordo del „Selene".

Come abbiamo riferito ieri, un'orribile tragedia si svolse l'altra mattina a bordo del piroscafo lloydiano «Selene» destando la massima impressione in tutti i passeggeri di bordo.

Il «Selene» arrivò qui iersera, ed ecco ora come si svolse l'impressionante fatto, secondo quanto ci fu narrato dal comando del piroscafo che fu testimonio oculare e come si vedrà, si deve soltanto all'energico e coraggioso intervento degli ufficiali di bordo se fu impedita una carneficina.

*

Il piroscafo «Selene» al comando del capitano V. Benussi, in viaggio di ritorno dalla linea Dalmato-Albanese, martedì mattina alle 9 e mezzo s'ancorava nella baia di Val di Noce, porto di rilascio del vicino porto di Dulcigno dove il piroscafo sarebbe dovuto andare per le sue operazioni.

A bordo del «Selene» tra gli altri passeggeri si trovava pure un ricco signore montenegrino, reduce da Costantinopoli, imbarcatosi a Corfù per sbarcare quindi nel porto di Antivari. Inoltre a Corfù era stata pure imbarcata la salma del ministro montenegrino a Costantinopoli, Bakich, la quale salma doveva essere sbarcata ad Antivari.

*

Quando dunque il «Selene» fu ancorato nella baia di Val di Noce, l'agente del Lloyd a Dulcigno, che era andato colà, si staccò con la sua barca dalla riva avendo pure a bordo quattro passeggeri albanesi, diretti ad Antivari, nonchè una bandiera montenegrina e una ghirlanda di fiori, destinate la prima per avvolgere la bara contenente la salma del Bakich, e la seconda per essere deposta sulla bara stessa.

Saliti che furono tutti a bordo, l'agente del Lloyd consegnò la bandiera e la ghirlanda al comando con preghiera che l'una e l'altra fossero poste sulla bara.

Il comandante che già aveva fatto aprire la boccaporta della stiva poppiera, dove appunto si trovava la bara, ordinò ad alcuni marinai di compiere la pietosa bisogna. La cerimonia aveva richiamato l'attenzione dei 30 e più passeggeri di prima classe tra i quali parecchie signore. Per meglio vedere la funzione, i passeggeri stavano affacciati al parapetto superiore del cassero, prospiciente appunto sulla boccaporta. I quattro nuovi passeggeri albanesi si erano fermati alcuni istanti sulla scaletta che dal cassero conduce alla coperta, ove appunto si apre la boccaporta. Lì dappresso, allo scopo di sorvegliare come sulla bara venissero poste e la bandiera montenegrina e la ghirlanda, si trovavano il comandante del «Selene» capitano Valerio Benussi, il secondo capitano Elia Nichetich, ed il terzo capitano Marco Cosulich, nonchè parecchi uomini dell'equipaggio di coperta e alcuni passeggeri di seconda e terza classe. Fra i passeggeri che si trovavano in prossimità dei tre capitani, eravi pure quel passeggero montenegrino, che si era imbarcato a Corfù, reduce da Costantinopoli e diretto ad Antivari. Egli, alla vista dei quattro nuovi passeggeri, aggrottò le sopraciglia e mise la mano destra nella tasca. Frattanto due degli albanesi erano discesi dalla scaletta del cassero e in aria minacciosa fissavano il montenegrino, il quale, intuendo il pericolo che correva (giacchè si è saputo poi che i quattro albanesi gli erano andati incontro per ucciderlo) estrasse una rivoltella e puntatala in direzione dei due albanesi, fece fuoco tre volte colpendo uno di loro che cadde in un lago di sangue. Poi si accingeva a sparare sull'altro, quando uno degli altri due albanesi che, non osservato da alcuno, era disceso per l'altra scaletta del cassero ed era giunto alle spalle del montenegrino, gli assestò un terribile colpo con un nodoso bastone sul braccio destro, e un altro più violento ancora al capo, facendolo stramazzare sul ponte, col cranio sfracellato. Nello stesso tempo i tre albanesi rimasti inco[illegible]me forsennati le scaricarono all'impazzata contro il montenegrino caduto, il quale colpito poi anche da un proiettile di rivoltella rimase ucciso. Fu uno spavento enorme. I passeggeri urlavano, correndo a rinchiudersi nelle cabine.

*

Gli ufficiali e altri dell'equipaggio, allora, arrischiando la vita, si gettarono in mezzo a quella mischia di revolverate, spingendo a destra e a sinistra i rivoltellatori cosicchè riuscirono quasi miracolosamente a far deviare i 15 colpi di revolvers che in un attimo furono esplosi in quel terribile parapiglia, e nondimeno restarono tutti illesi. Allorchè dai capitani e dall'equipaggio i tre albanesi rimasti incolumi furono ridotti all'impotenza, il comandante fece legare l'albanese che con la bastonata e la rivoltellata aveva steso al suolo il montenegrino; poi facendo guardare a vista gli altri due albanesi, s'accostò dapprima al montenegrino il quale però era già freddo cadavere, poscia all'albanese ferito, e assieme al terzo capitano potè constatare che quegli aveva riportato tre gravi ferite di revolver una entrata dal fianco sinistro e uscita dal destro, l'altra allo stomaco e la terza al braccio sinistro, che n'era rimasto perforato.

*

Con la cassetta farmaceutica di bordo, il terzo capitano Cosulich, pietosamente coadiuvato dalla signora baronessa Koznutsza che si trovava tra i passeggeri di prima classe, lavò e medicò il ferito, il quale benchè avesse perduto un'enorme quantità di sangue, quando fu fasciato chiese da fumare, si rizzò sulla persona e volse lo sguardo fieramente verso la salma del montenegrino, cui la pietà del comando del «Selene» aveva coperto agli sguardi dei presenti.

Gli altri montenegrini interrogati sulle cause che li avevano spinti al misfatto risposero che si trattava di mettere in esecuzione una vecchia vendetta che già da anni essi e le loro famiglie covavano contro il montenegrino, vendetta che si sarebbe dovuta compiere ad Antivari ma che essi avevano preferito antecipare andando incontro alla vittima designata, a Dulcigno.

*

Nel frattempo il comando del «Selene», aveva fatto avvertire della tragedia l'autorità di Dulcigno, e dopo quattro ore salirono a bordo un medico e alcuni funzionari del porto e della polizia, i quali tutti assunsero i rilievi opportuni e le testimonianze dei presenti, e fecero poi sbarcare la salma, la quale quando fu portata a braccia da quattro uomini, passò dinanzi al ferito albanese e agli altri suoi tre compagni, la fissarono con occhi tutt'altro che benevoli. Il cadavere fu quindi sbarcato e trasportato a Dulcigno. Gli albanesi, compreso fra questi il ferito, furono interrogati sommariamente a bordo e confessarono d'aver dato corso ad una vecchia vendetta di sangue aggiungendo d'aver saputo della partenza da Costantinopoli del loro nemico montenegrino e del suo susseguente imbarco a Corfù. Aggiunsero che nell'eventualità che essi fossero rimasti morti durante la zuffa avevano disposto le cose in modo che appena il montenegrino fosse sbarcato ad Antivari, sarebbe stato ucciso. L'albanese ferito è fratello di quello che colpì il montenegrino con un colpo di rivoltella. Gli altri due sono cugini per parte di padre. Tutti e quattro, sotto buona scorta, furono sbarcati e trasportati a Dulcigno, a disposizione di quell'autorità, la quale, assieme a tutti i passeggeri tributò i più grandi elogi agli ufficiali del «Selene» per l'eroico loro comportamento.

Triste epilogo d'una rissa villereccia. La sera del 15 settembre, veniva accompagnato con una carrozzella nel nostro spedale il contadino di 27 anni Giuseppe Dobrovich, da Pinguente, il quale in seguito ad una rissa avuta per questioni di giuoco con alcuni compagni, era stato colpito in modo tale da riportare una ferita perforante la calotta cranica alla regione parietale sinistra. Nonostante le diligenti cure dei medici, gli sopraggiunse la meningite, la quale ieri condusse il disgraziato alla morte.

Tentato suicidio. Ieri mattina poco dopo le 7, i casigliani del calzolaio Santo S. di 20 anni, abitante in via del Rivo, trovarono il giovanotto steso nel suo letto e grondante sangue da due ferite al collo infertesi con un rasoio. Chiesto l'intervento della Guardia medica il dottor Steiner constatò che le due ferite non presentavano pericolo di vita, dopo aver prestato al sofferente le più urgenti cure, lo fece accompagnare all'ospedale.

Incendio. Stanotte verso il tocco, i vigili furono avvertiti dello scoppio di un incendio nel laboratorio del bottaio Cravos in via della Fontana. All'arrivo dei vigili l'officina era in preda alle fiamme. Alle 3 ant., i vigili continauavano l'opera di spegnimento.

Creaturina infelice. Alla direzione di Polizia si presentò iersera un giovane recante sulle braccia un bambino di pochi mesi. Il giovane disse di chiamarsi Francesco Sturm, calzolaio occupato presso il sig. Valentino Repp, in Corso N. 29 e raccontò una dolorosissima storia. Qualche giorno prima gli era morta la sua amante e gli aveva lasciato un bambino di sette mesi. Egli allora aveva affidata la creatura alle cure di una sua conoscente, ma questa, iermattina, gli aveva riportato il bambino dicendo di non poter più tenerlo presso di sè. Ora egli non sapeva dove, a chi affidarlo e alla povera creatura egli non poteva attendere perchè doveva recarsi al lavoro. Mentre il funzionario stava pensando al da farsi, entrò la ragazza Giulia Rosmann, abitante in via delle Scuole nuove, addetta alla Polizia in qualità di prestarservizi. La buona giovane si offerse di tenere presso di sè la creaturina fino a che suo padre avesse trovato una famiglia disposta a prenderla a costo.

Due bambine rinchiuse in un magazzino. Ieri verso le 12 e mezzo pom., un signore passando per la via S. Francesco udì alcune grida che partivano dal magazzino della ditta Ventura al N. 11 di quella via. Si mise a origliare e non tardò a comprendere che a strillare dovevano essere due bambine per cui si affrettò ad avvertire una guardia, la quale si recò chiamare il direttore della ditta. E questo, aperto il magazzino, vi trovò due ragazzine che piangevano in modo straziante. Appena la porta fu aperta le due prigioniere uscirono precipitosamente. Alla guardia che le interrogò, risposero di chiamarsi Adelina Kepar, e Giovanna Zigon entrambe sui cinque anni e abitanti al N. 9 della stessa via. Dissero di essere entrate nel magazzino per raccogliere della vallonea e che il facchino della ditta ignorando la loro presenza, allo scoccare del mezzogiorno, le aveva rinchiuse.

Furto con iscasso. Dopo qualche giorno di riposo, i ladri specialisti in furti con iscasso ripresero ieri la propria attività. Tra le 9 e le 10 del mattino entrarono nella camera della signora Giulia Toth, al primo piano della casa N. 8 di via Stadion e dopo aver rovistato i cassetti di un armadio, non avendo trovato nulla di loro gradimento, fissarono la loro attenzione su un modesto baule deposto in un angolo della stanza e, dato mano ad uno scalpello, fecero saltare la serratura del baule. Non si erano sbagliati: trovarono 500 corone in denaro, nonchè una catena di 140 corone. Quando la signora rincasò, trovò la stanza a soqquadro. Il furto venne denunciato alla Polizia e i rilievi di legge furono assunti dagli ispettori degli agenti Petronio e Schubert.

Un giovanotto che deruba il padre e poi minaccia di percoterlo. Domenica sera, il muratore Ernesto Vicich, di 17 anni, abitante in via dei Verzieri N. 5, non aveva denaro e avendo una matta voglia di divertirsi, rincasò presto con l'idea di bussare a denari presso suo padre. Ma non lo trovò in casa. Questa circostanza peraltro non contrariò punto il giovanotto; egli forzò un armadio e s'impossessò di una collana d'oro del valore di 56 corone, di un orologio d'argento e di un tallero di Maria Teresa del complessivo valore di 12 corone. Poi uscì. Quando il

COMUNICATI*)

Domando pubblicamente scuse alla sig.a ERSILIA GIANNI per il fatto successo il giorno 1. Ottobre corr. e causato da una maligna lettera anonima, la quale scambiando persone e svisando fatti m'ha tratto disgraziatamente in inganno.

Un tanto ad onor del vero.

Devotissima
TERESA DOBNER.

Presso questa **CASSA DISTRETTUALE PER AMMALATI** è aperto il concorso al posto di **ginecologo** coll'emolumento annuo di cor. 800.

Il concorso è aperto fino al 30 m. c.

Maggiori schiarimenti all'ufficio via dei Gelsi N. 5 dalle 9 alle 12.

Trieste, 10 ottobre 1903.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

...scoperse il furto pensò subito a ...figlio, il quale già altra volta gli a... giocato un tiro simile e si mise a ... Girò tutta la città, visitò tutte le ..., ma inutilmente: alla mattina rin... senza averlo trovato. Il giovanotto ... si fece vedere in casa neanche nei ... seguenti, percui, l'altra notte il po... vecchio si rimise a cercarlo e questa ... lo trovò alle due del mattino in via ... bianco, sconciamente ubriaco. ...otto montò sulle furie e minacciò ... il vecchio, sicchè questi lo ... arrestare da una guardia.

...furti. Il negoziante di commesti... Giuseppe Cesarech, abitante al n. ... Barcola, denunciò ierlaltro all'i... delle guardie Ladovatz di es... stato derubato di 80 corone, che, u... ad altre 80, aveva lasciato nel ... del banco e concluse col dire ... secondo lui, a commettere il furto ... il suo apprendista Vincenzo M., ... anni. L'ispettore si recò in casa ... presunto ladro e fece una minuziosa ...zione, che diede un risultato ne... poi interrogò il ragazzo, il qua... protestò innocente. In fine l'ispet... convinse che il M. non era il la... per cui lo rilasciò in libertà, e pas... denuncia al commissariato di Guar...

Come ieri narrammo, il negoziante ...mestibili, sig. Giuseppe De Bia... ...cente in via dell'Acquedotto n. ...nunciò martedì alla polizia che in ... ultimi tempi il suo facchino lo ... derubato in più riprese di una ... di merce del valore di circa ...rone. Ieri mattina, il facchino, che ... Valentino M., fu arrestato. In... dal cancellista Zafutta, negò ... di avere derubato il padrone, ... di meno fu mandato in via Tigor.

...tappezziere vittima di un collega. ...raccontato ieri che la signora ... D., abitante in Scorcola, aveva ... alla polizia il tappezziere Lui... che, secondo lei, era sparito dalla ... di avere ricevuto in consegna ... e due poltrone, nonchè la ... occorrente per ricoprire quei mo... importo di corone 10 quale anti...

...il denunciato ci fa sapere che ... dovuto rinunciare al lavoro ... stato costretto a recarsi a Go... altri suoi affari. Però prima di ... la nostra città, col consenso del... D., aveva affidato il lavoro al ... Emilio V., al quale aveva ... commissione di un fornimen... per conto del signor M. Al suo ... il F., non trovò più il V., partito ... lidi.

... riuscì a ricuperare soltanto la ... alla signora D., ed ora sta lavoran... povero F., non è quindi colpevole, ... riteneva la signora D., ma bensì ... di un collega.

...d'amore. ...piasi i versi a lei? - aveva do... Giovanni C. venditore girovago ... Itala S. ... nel candore dei suoi quindici an... risposto:

..., me piasi, basta che sia versi ... - pronunciando l'«o» larga, larga, ...stina, e guardandolo in un modo ... forse parve incoraggiante. ...sta che il volume di versi fu ... e che la graziosa ragazza lo di... ...nto che pochi giorni dopo lo ri... al giovanotto.

... la mattina dell'8 corr. quando, nel ... per la via delle Ombrelle, la ... udì pronunciare il proprio no... ...ò gli occhi e vide il C. alla fi...

— La me ciama lei? sior Giovanin? ...dò la S.

— ..., vien su un momento!

— ... cossa far?

— ...stricia! te me ga tornà el libro ...zzà.

— ...nca par sogno!

— ... a vederlo.

...vanetta salì le scale... Il bel Gio... pensò forse al verso dantesco: ... fu il libro e chi lo scrisse» e ... S. il libro di versi... Non era ...eggiato. E allora? Evidente... ... stato un pretesto.

...ani la Itala raccontò ai genitori ... l'aveva afferrata per la vita e ...ato di... abbracciarla; e aggiun... per difendersi, lo aveva ad... una spalla. La cosa fu defe... Polizia. E si trovò che la spalla ... traccie, infatti, dei dentini ... giovanetta.

...ancora anca i versi d'amor! - e... E fu condotto agli arresti.

...che scoppiano. Michele Licen, ... muratore e suo padre Filip... ..., agricoltore, abitanti al n. ...ol, già da lungo tempo, per ... interesse, nutrivano dell'a... Antonio Bencich, abitante al ... stessa via, e l'altra sera, ... diedero sfogo al loro rancore ... con le innocenti finestre ... abitazione, che in breve anda... frantumi sotto una pioggia di ... guardie li arrestarono e li con... al commissariato di San Gia... furono assunti a verbale dal ... De Giampietro. ... fu posto a piede libero; il fi... trattenuto in arresto.

...che percote la zia. Ieri mattina ... guardie del commissariato di S. ... furono chiamate per arrestare il ... Stefano Vladovich, di 20 anni, ... al N. 8 di via Castaldi, il quale ... percosso la propria zia Elisa Me... ...ante nella stessa casa, in modo ... a ricorrere a un medico che ... una grave contusione alla ... ...bitale e zigomatica sinistra, ... contusioni con una suffusione ... alla mammella sinistra. Il per... ... posto a disposizione del tribu...

...Maria Marcon, di 48 anni, ..., abitante al N. 17 di via della ..., ieri all'una del pomeriggio, tro... ... con un muratore, il quale la ... cagionandole una graffiatura al... sinistra del collo e due alla ma... ... Per le necessarie cure ricorse ... medica.

..., alle 6, il fornaio Francesco ... abitante al n. 14 di ... una lancia riportò una ... ledente il ... prestò le cure ... di Sant'Anna, ..., che appena lo vide, ... Insospettitosi, lo in... condussero al commissa... ..., ove si qualificò per ..., di 18 anni, giornaliero ... al n. 2 di via Ri... De Giampietro che ... verbale, lo riconobbe per ... trattenne in arresto.

...e. Ieri fu accompagnata ... la ragazza tredicen... ...chi, abitante al N. 16 di ... cura di una ferita di ta... sinistro. Interrogata, ...zzo, col quale aveva li... ... con un temperino,

Durante il lavoro. Ieri a un'ora pom. si recò alla Guardia medica il cocchiere Lorenzo Crovatin, di 20 anni, abitante al N. 1 di via dei Vitelli, per la cura di una ferita alla mano destra, che disse aver riportato lavorando.

Simeone Sattarich, di 16 anni, marinaio, abitante in via delle Pancogole N. 1, ieri mattina accudendo al lavoro a bordo di un piroscafo ormeggiato al molo Giuseppino, volendo riempire un secchio d'acqua calda, fu investito da un forte getto d'acqua alla faccia e alle mani e riportò alcune scottature, per le quali dovette essere accolto nel riparto dermatologico dell'ospedale.

Il bracciante Giuseppe Martina di 46 anni, abitante al n. 14 di via dell'Olmo, ieri sera, mentre era intento al lavoro, riportò accidentalmente alcune contusioni all'occhio destro, e dovette perciò recarsi alla guardia medica.

Lotto. Estrazioni del 14 corr.:

Brunna	85	73	24	36	88
Innsbruck	87	18	14	15	38

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 15.8, ore 2 pom. 20.6 C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 765.5. Oggi: alta marea 6.59 ant. e 5.30 pom. - Bassa marea 0.11 ant. e 3.18 pom.

Ogni giorno una. A scuola, lezione di geografia.

Il maestro — Il mondo, miei cari, è diviso in due parti, detti emisferi, ed è notte da una parte mentre è giorno dall'altra. Così, ad esempio, in Cina si va a dormire, quando noi ci leviamo.

Allievo — Ah! io non sposerò mai una cinese.

TEATRI.

Politeama Rossetti. L'«Aida», la sublime opera verdiana che da più di trent'anni trionfa su tutti i teatri del mondo, ha riportato iersera al Rossetti un nuovo grande successo. I principali esecutori, già tanto applauditi nel «Trovatore», formano anche in quest'opera un complesso artistico molto omogeneo e simpatico.

La signora Micucci fu veramente una eccellente protagonista; questa parte forse meglio che quella di «Eleonora» le dà agio di far apprezzare oltre alla bellezza e all'estensione della sua voce, il sentimento del suo canto dolce e appassionato, specialmente là ove vibra più forte la nota dell'amore e del dolore; e, nei punti drammatici, il suo accento così potentemente efficace. Anche scenicamente la sig.a Micucci incarnò benissima la tipica figura della schiava etiope: il pubblico la rimeritò di calorosissimi applausi nei brani più salienti e scattò in una ovazione entusiastica dopo il duetto col Paoli (Radamès) nel terzo atto, in cui i due eccezionali organi vocali amalgamandosi e fondendosi insieme trassero un effetto pieno e suggestivo, come già nel grandioso finale del secondo atto, e nel duetto del terzo atto con Radamès, di cui fra vere ovazioni il pubblico esigette il bis.

Anche in quest'opera il Paoli ebbe quel caldo e sincero consentimento del pubblico, che egli si guadagnò nella trionfale esecuzione del «Trovatore». Anche ieri egli sfoggiò la potenza della sua voce, sempre accoppiata a qualità interpretative di artista serio e distinto, rifuggente da quei mezzi volgari di cui purtroppo abusano spesso gli artisti. Il suo pregio principale sta in ciò, che egli, artista drammatico, sa trattare con soavità di mezza voce anche i brani improntati a lirismo dolce e piano. La romanza del primo atto «Celeste Aida» fu da lui sospirata a fior di labbra, così da conquistare subito il pubblico e trascinarlo all'applauso.

Un'artista di talento e cantante valente è anche la sig.a Marcomini; i suoi bellissimi mezzi vocali diedero efficacia alla tormentosa gelosia di «Amneris»; fu specialmente ammirata per la fierezza dell'accento, accompagnata da sapiente gioco di fisonomia; emerse nel duetto con «Radamès» nel quarto atto; meno nella susseguente invettiva ai sacerdoti. Il pubblico l'applaudì calorosamente dopo la scena del giudizio.

Il sig. Bartolomeo Dadone, che all'ultimo momento assunse la parte di «Amonasro», essendo indisposto il sig. Rebonato, si mostrò in possesso di buone qualità vocali e diede al suo personaggio il dovuto carattere fiero e selvaggio. Coscienziosi il Baldi e il Gravina nelle rispettive parti di «Re» e di «Ramfis». I cori hanno fatto onore al loro istruttore maestro Bartoli.

Per quella sincerità e franchezza, con cui siamo soliti dare il nostro giudizio, dobbiamo dire che l'interpretazione data all'opera dal giovane maestro Delliliers, non ci parve corrispondente alle tradizioni consacrate da numerose e memorabili riproduzioni. Una gran parte del pubblico però lo applaudì con calore dopo il preludio del primo atto e dopo il secondo e il terzo atto lo evocò con gli artisti alla ribalta. Ciò per la cronaca. Gli artisti ebbero molte chiamate al proscenio alla fine di ciascun atto e a scena aperta.

Messa in scena splendida, degna di un grande teatro.

Stasera seconda dell'«Aida».

Fenice. Alla «Bohème» che si dava ieri per serata d'onore della gentile signorina Italia Fonda, accorse pubblico numeroso, che colmò la seratante di applausi nei punti salienti della parte e facendole bissare assieme ai compagni il quartetto dell'atto terzo.

Prima dello spettacolo, la signorina Fonda cantò con simpatica voce, accompagnata dall'orchestra, il «Notturno» del maestro Cantoni, brano ispirato ed elegante, e ne dovette concedere la replica.

La seratante venne regalata di due splendidi mazzi di fiori, d'un elegante ventaglio, e d'un pacchetto chiuso. Gli altri esecutori, sig.ri Giorgi, Francesconi e Cherubini ebbero confermato il consueto ottimo successo. Il basso sig. Scatola, possessore d'una voce simpatica ed estesa, replicò fra applausi calorosi l'aria della zimarra.

Questa sera «Otello».

Filodrammatico. La fortunata «Duchessina» del Testoni continua a far ridere e sorridere il pubblico col suo dialogo spigliato. Questa sera si replica ancora e il manifesto dice «per l'ultima volta».

Domani, venerdì, serata d'onore dell'egregio attor comico Vittorio Pieri, con la brillante commedia del Bisson: «Il signor direttore».

...vendita... ... giorni più ... ...tore assisterà alla rappresentazione.

Spettacoli d'oggi.

POLITEAMA ROSSETTI - Spettacolo d'opera. Ore 8 (Teatro D) - «Aida» di G. Verdi, in 4 atti.

TEATRO FENICE Spettacolo d'opera. - (ore 8). «Otello» in 4 atti, di G. Verdi.

TEATRO FILODRAMMATICO. Compagnia drammatica Pieri-Severi - (ore 8.15) - «La duchessina», commedia in 3 atti di A. Testoni.

Sciarada incatenata

Il *primiero* la Spagna ebbe in dominio.
Ad un'opera celebre
Nome diede il *finale*.
Il viso ricoprivasi
Il guerriero in battaglia col *totale*.

Spiegazione del giuoco precedente:
PLATA—NO

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste.)

Un incidente al Casino degli impiegati.

Ieri, dinanzi al cons. Quarantotto ebbe il suo epilogo una questione con vie di fatto svoltasi la notte dal 4 al 5 corrente, nei locali del Casino del «Beamtenverein», tra il cav. Giorgio de Fichtl di Teodoro, d'anni 38, ufficiale doganale, ed il sig. Salvatore Bellussich di Giuseppe, di 24 anni, da Capodistria.

In una sala del Casino si ballava e fra gli astanti era il Bellussich. Lo scorse il de Fichtl e mandò a invitarlo ad uscire l'ufficiale di posta sig. Rodolfo Raspotnik. Il Bellussich non se ne diede per inteso e allora il de Fichtl mandò a chiamare la guardia di p. s. di piantone dinanzi ai Portici di Chiozza e lo fece accompagnare alla porta. Il Bellussich protestò vivamente e, avvicinatosi al de Fichtl, gli gridò in viso: «La xe ufficial di dogana e di riserva e la ga così poca educazion» e lo colpì alla faccia con la mano destra.

La guardia condusse il Bellussich in via Tigor e là il de Fichtl presentò denuncia: per lesione d'onore, sostenendo che, al momento in cui veniva schiaffeggiato, fu anche insultato con l'epiteto di «mascalzone»; per leggere lesioni, a causa dello schiaffo, che gli aveva prodotto arrossamento della guancia e indolenzimento dell'osso nasale, e per leggere minacce, avendogli il Bellussich detto in via Tigor: «Dello schiaffo dovrà darmi ricevuta in iscritto e, dopo uscito, le darò il resto, cacciandole la tuba oltre le orecchie».

La denuncia, come dicemmo, fu discussa ieri.

Il Bellussich, nel suo costituto, premette che si recò alla festa del «Beamtenverein», ritenendosi ancora socio dello stesso, non avendo ricevuto alcuna disdetta. Ammette di aver colpito il de Fichtl alla faccia, ma non con la mano nuda, come il querelante sostiene, ma con il guanto, in segno di scherno.

Il de Fichtl conferma l'accusa. Dice che il Bellussich doveva sapere che non poteva intervenire alla festa, essendo già decaduto da socio, non avendo pagato il canone da molto tempo mentre per disposizione statutaria, non è più socio chi non paga il canone per sei mesi. Non esclude che il Bellussich l'abbia colpito col guanto.

Rodolfo Raspotnik, d'anni 32, depone d'essersi trovato presso il de Fichtl, quando questi fu colpito dal Bellussich; può dire perciò che lo schiaffo fu un ceffone a mano nuda. Non intese che il Bellussich abbia dato del mascalzone al querelante.

La guardia di p. s. Giuseppe Mortean - che intervenne per allontanare il Bellussich - dice di non aver inteso l'epiteto «mascalzone», ma bensì: «La xe un ufficial de dogana e de riserva» e vide l'accusato colpire il de Fichtl, ma non sa se con la mano o col guanto che aveva nella stessa.

Tanto il Raspotnik quanto la guardia Mortean dicono che lo schiaffo lasciò sulla faccia del Fichtl arrossamento piuttosto forte.

Il funzionario del P. M. presso la pretura, dott. Marinaz, anche in qualità di patrocinatore del querelante, impiegato dello Stato, per l'accusa di lesion d'onore - domanda l'applicazione della legge.

Il giudice ritiene che lo schiaffo riveste gli estremi della contravvenzione di azioni contro la sicurezza corporale (par. 431 cod. pen.), ritiene che sia stato pronunciato l' epiteto di «mascalzone», e quindi sussistente la contravvenzione di lesion d'onore mediante pubbliche ingiurie e condanna l'accusato, già punito, a 1 settimana d'arresto.

Contro la sentenza il Bellussich interpose ricorso in punto colpa e pena.

Marina e Navigazione.

Movimento nel porto.

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi lloydiani «Amphitrite da Fiume, «Venus» da Venezia con 95 pass., «Cleopatra» da Alessandria con 11 pass., «Selene» dalla Dalmazia e l'Albania; il pir. a.-u. «Duna» da Cattaro.

— Partirono i lloyd. «Danubio» per Venezia, «Almissa» per Metcovich, «Saturno» per Costantinopoli; il pir. germ. «Bagdad» per Amburgo; i pir. ital. «Taranto» per Marsiglia, «Epiro» per Salahora, «Agrumaria» per Catania, e i pir. a.-u. «Zrinyi» per Valenza e «Stefania» per Rouen.

Movimento dei navigli a.-u.

Piroscafi. «Franconia» da Genova prosegui il 13 da Kertch per Taganrog, «Campania» proseguì il 13 dai Dardanelli per Rotterdam, «Ellenia» arrivò il 12 a Marianopoli, «Eros» il 18 a Nicolajeff, «Urania» il 13 a Cardiff, «Matlecovitz» partì il 10 da Swansea per Bari, «Siam» e «Luzon» arrivarono l'11 a Newcastle», «Koloszvar» il 12 a Cardiff.

Il pir. lloyd. «India» diretto a Santos proseguì il 12 da Bahia per Rio Janeiro.

Avviso ai naviganti.

Sicilia. Costa Nord. Il molo del porto di Termini Imerese è in corso di prolungamento. Il fanale rimane attualmente a circa m. 100 dall'estremità e dalla sua posizione si rileva il campanile della cattedrale per S. 70. W. distante m. 1125 e la cupola della chiesa di Santa Maria della Catena per Sud. Fino a questa posizione il molo si estende nella stessa direzione e quindi forma gomito con direzione per S. 67 E., ed in questo senso sarà ancora prolungato.

I naviganti nell'entrare in porto dovranno passare a Sud della boa che segnala la secca S. Giovanni.

14 ottobre.

Da GORIZIA.

— Lega degli industriali.

Il 21 corr. si terrà qui un'adunanza per istituire anche qui una filiale della Lega degli industriali. Per poter formare tale filiale occorrono 20 soci; a Gorizia sono già ora 28.

— *Pieri al nostro teatro*

Il 26 corr. incominceranno al nostro teatro le sei o sette recite della brava compagnia Pieri-Severi. Però qui il repertorio esercita una grande influenza ... la cassetta, ed il capocomico farà bene a tener conto del desiderio di novità da parte del nostro pubblico, che è messo in curiosità dalle due commedie nuove, «Le détour» e «L'altro pericolo».

— Echi di una sbornia.

Vi narrai a suo tempo che il 30 settembre p. p. quattro vetturali si trovavano in un'osteria di via Lunga, ed uno di essi, voleva dividere la gioia che dà il vino col cavallo di un suo compagno. Il cavallo essendosi rifiutato di bere, fu percosso dal vetturale, che gli fece colare il vino in un orecchio e poi gli spezzò la bottiglia vuota sulla fronte.

Il vetturale venne punito con cinque giorni di reclusione.

— Disgrazia durante il lavoro.

Nella Casa di Ricovero di Farra, stava pigiando l'uva il ricoverato G. Spessot, d'una settantina d'anni. Egli ebbe la disgrazia di scivolare, e nella caduta si spezzò una gamba. Fu trasportato a quest'ospedale dei Misericordini.

Da AQUILEIA.

— Cadavere rinvenuto.

Nel punto preciso dove s'annegò, dopo molteplici ricerche, durate due giorni, si ritrovò fra la melma, il cadavere del povero Giuseppe Cossar. Gli si riscontrarono alcune escoriazioni, riportate forse durante la caduta mortale. Avvisate le autorità locali, e fatti i rilievi di legge, la salma venne sepolta nel pomeriggio di oggi.

Da POLA.

— La «Mignon» al Cescutti.

Stasera abbiamo avuta la prima della «Mignon» al Politeama Cescutti, affollatissimo. La signorina Curellich, una «Mignon» insuperabile, fu colmata di applausi alla romanza, e all'«arioso» del terzo atto. Dovette bissare la stiriana. La signorina Brambilla fu una «Filina» efficacissima, il tenore Reschiglian un «Guglielmo» appassionato. Bene gli altri. Il maestro Gialdini, che concertò egregiamente l'opera in brevi giorni, fu evocato da applausi calorosi alla ribalta dopo la sinfonia. I nuovi cori diretti dal maestro Ricci, egregiamente.

Domani seconda rappresentazione.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 14 Ottobre. (I numeri fra parentesi indicano la chiusa precedente) Vienna fuori borsa segna: Credit 656.—, Staatsbahn 654 50, Alpine 377 50, Lotti turchi —.—. La borsa di Berlino chiude ferma: Credit 206.50 (205.—), Disconto 191.— (190 30), Italiana 103.75 (103.50). Milano segna in chiusa: Cambio 99.65— (99.67½) Rendita 103.47 (103.30), Meridionali 691.— (650.—), Mediterranee 482.50 (482.50). - Parigi: Apertura dell'Italiana —.—, poi sino —.—. Chiusa Francese 96.80 (96.77), Italiana 103.35 (103 40), Spagnuola 90.80 (90.79), Banche Ottomane 586.— (585.—), Rio Tinto 1210 (1204). Lotti turchi 132.— (131.25).

Qui Rendita Italiana da 101.85 a 102.25, Credit a 655.— a 657.—.

Listino. Napol. da 19.04 a 19.07, Zecch. 11.26 a 11.34, Lire sterline 23.94 a 23.98, Londra 239.10 a 239.75, Francia 95.10 a 95.35, Italia 95.15 a 95.45, Banconote Italiane 95.20 a 95.50, Germania 117.15 a 117.45, Banconote germaniche 117.15 a 117.45, Rend. austr. carta 99.85 a 100.20, Rendita ungherese in Corone da 97.65 a 98.—, Credit 653— a 655.—, Italiana 101.80 a 102.3), Staatsbahn 652.— a 654.—, Lombarde 78.— a 80.—, Lotti turchi 126.50 a 128.50.

Parigi 14. Chiusa. Rendita francese 3% 96.80, Rendita ital. 5% 103.35 Rendita spagnuola esterna 90.80, Azioni Banca ottomana 586.—

Parigi 14. Chiusa. Ferrate austriache —.—, Lombarde —.—, Rendita turca nuova 33.22, Cambio Londra 251.50 Egiziane —.—, Rendita austriaca in oro 100.65, Rendita ungherese in oro 4% 100.50, Landerbank —.—, Lotti turchi 132.—, Banca di Parigi 1108, Azioni Meridionali italiane —.—, Rio Tinto 1210. fermo

Londra 14. (Cambi Chiusa). Consolidati 88⁹/₁₆, Lombardi 3¹/₁₆, Argento 28¹/₁₆, Rendita spagnuola 90.—, Italiana 102³/₈, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 3⁹/₁₆. Introiti della Banca —.— fermo

Francoforte 14. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 206.50, Ferrate dello stato —.—, Lombarde 16.25. fermo

Caffè. *Amburgo* 14. (Chiusa). Santos good average per ottobre 28.50, per decembre 28.75, per marzo 29.25, per maggio 30.—. sost.o

Amburgo 14. Rio ordinario loco 27—29, reale loco 31—33, buono loco 34—38.

Havre 14. Chiusa. Santos good average per agosto (per 50 chilogrammi) a fr. 35.75, per dicembre a fr. 36.—.

Nuova York 14. Apertura. Rio per consegne future: sost.o, invariato, 5 c. in rialzo.

Coloni. *Liverpool* 14. — Mercato staz.o. Tenders in Bochets —. Vendite 6000 compresi alla consegna. Importazione 6000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Ottobre 5⁵⁰/₁₀₀, Ottobre-Novembre 5¹⁵/₁₀₀, Novem.-Decembre 5¹⁰/₁₀₀, Dicembre-Gennaio 5⁰⁹/₁₀₀, Gennaio-Febb. 5⁰⁷/₁₀₀, Febbr.-Marzo 5⁰⁷/₁₀₀, Marzo-Aprile 5⁰⁷/₁₀₀, Aprile-Maggio 5⁰⁶/₁₀₀, Maggio-Giugno 5⁰⁶/₁₀₀, Giugno-Luglio —.—.

Cereali. *Londra* 14. Frumento future Market per ottobre 6.8½, per dicembre 6.7¾, per febbraio 6.8½, Formentone per ottobre —.—, per dicembre 4.4—.

Metalli. *Londra* 14. Stagno Straits. Apert. 115—. Chiusa 115⅜, Rame Chile Bars good ord. brands. Apertura pronto 54—, p. 3 mesi 54—.

Petrolio. *Anversa* 14. Loco 21.—, fermo

Olio. *Parigi* 14. Ravizzone per mese corr. 48.75, per novembre 49.—, gennaio-aprile 50.75, Maggio-Agosto 51.25, calmo

Segala. *Parigi* 14. Mese corrente 15.—, per Novembre 15.—, novembre-febbraio 15.—, Gennaio-Aprile 15.25. calmo

Frumento. *Parigi* 14. Mese corrente 20.90, novembre 21.05, novembre-febbr. 20.95, Gennaio-Aprile 21.—. staz.o

Farina. *Parigi* 14. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 28.90, Novembre 28.90, Novem.-Febbr. 28.50, Genn.-Aprile 28.20. staz.o

Spirito. *Parigi* 14. Per mese corrente 36.75, novembre 35.50, Gennaio-Aprile 35.50, Maggio-Agosto 36.25. calmo

Zucchero. *Parigi* 14. Greggio 88° uso nuovo 22.25-22.75 calmo. Bianco per mese corrente 26.12½, per novembre 26.25— staz.o, per gennaio-aprile 27.—, Marzo-Giugno 27.37½, raffinato 58.50 a 59.—.

Amburgo 14. (Chiusa). Per ottobre 17.70, per decembre 17.55, marzo 17.60, maggio 17.95, Agosto 18.20, Settembre 18.60. calmo

Londra 14. Java a scell. 9.9, Rappe greggio a sc. 8⅞. staz.o

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 14 ottobre 1903, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a	Sapho	16	Caricazione
3	Alexandria	16	»
6	Cleopatra	23	»
9	M. Valerie	20	»
12 a			
12 b	Galicia	15	»
13 a	Faro	15	»
13 b	Amphitrite	15	Caricazione
14	Lynorta	20	Scaricazione
17			
21	Stefania	15	Caricazione
22			
24			
Molo I			
Molo II			

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO" Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

I desolatissimi figli **Antonietta, Carla, Giovanni** e **Germano**, immersi nel più profondo dolore, partecipano ai parenti, amici e conoscenti il decesso della loro adorata madre

ANNA ved. LEVITZ

ieri avvenuto.

Il trasporto funebre seguirà direttamente al Camposanto alle ore 10 ant.

Trieste, 14 Ottobre 1903.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza e di astenersi dal gentile invio di fiori.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

IGNAZIO MAJONICA

Impiegato alla Direzione di Borsa

cessò di vivere quest'oggi dopo brevissima malattia a soli 52 anni.

I desolatissimi sottoscritti immersi nel più profondo dolore ne dànno parte ai parenti, amici e conoscenti.

La salma verrà trasportata direttamente al Camposanto, partendo dalla casa N. 13 di via Barriera vecchia Venerdì 16 corr. alle 3½ pom.

TRIESTE, 14 Ottobre 1903.

Fanny Majonica nata **Rusconi** consorte

Ernesta Loewy, figlia **Enrico Loewy**, genero

Bianca, Lidia, nipoti.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

La Direzione di Borsa partecipa dolente il decesso avvenuto ieri al meriggio, del proprio impiegato

IGNAZIO MAJONICA

che per lunga serie d'anni prestò l'opera sua con esemplare zelo ed intelligenza.

Trieste, 15 Ottobre 1903.

DOMANDE D'OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI ragazzo o ragazza per dirigere ... verso piccola cauzione. Indirizzo Piccolo.

CERCASI ragazzo pratico negozio manifatture, con paga. Indirizzo Piccolo. 3243

CERCASI ragazzo pratico per drogheria. Indirizzo al Piccolo. 3261

CERCASI contadino che prenderebbe in affitto campagna e stalla. Indirizzo Piccolo. 3312

CERCASI cuoca per cucina ed altri lavori domestici per piccola famiglia per Egitto. Esigonsi buoni attestati. Indirizzo Piccolo. 3344

CERCASI abile cuoca con cucina proprio conto. Indirizzo Piccolo. 3525

CERCANSI per fuori Trieste due signorine corrispondenti italiano che conoscano bene tedesco e lavori scrittoio. Indirizzo Piccolo. 3527

CERCASI per Vienna praticante di buona famiglia che abbia assolto possibilmente studi commerciali e conosca la lingua italiana e tedesca, stipendio da principio cor. 80 mensili. Indirizzo Piccolo. 3527

CERCASI ragazza venditrice per primario deposito calzature, indispensabile conoscenza lingua tedesca. Indirizzo Piccolo. 3532

CERCASI ragazzo che sappia leggere e scrivere per scrittoio in qualità di fattorino. Indirizzo Piccolo. 3527

CERCASI buona cuoca per osteria. Rivolgersi via Maurizio 9, trattoria. 3460

CERCASI garzona sarta donna con paga. Indirizzo al Piccolo. 3391

CERCANSI apprendisti falegnami con paga. Indirizzo Piccolo. 3384

CERCANSI mezza lavorante e garzona bianco. Rapicio 3, V. 3378

CERCANSI capaci agenti per negozio manifatture. Offerte sub «Negozio» Piccolo. 3486

CERCASI brava cuoca, buoni attestati, età fino 45 anni. Indirizzo al Piccolo. 3501

CERCASI donna servizio solo mattina. Via Boschetto 7, I piano. 3502

CERCASI signorina, possibilmente trentenne, per cassiera. Indirizzo al Piccolo. 3493

CERCASI ragazzo per negozio luce incandescente. Via Stadion 10. Nedale. 3399

CERCASI brava donna per cucinare. Indirizzo Piccolo. 3407

CERCASI mezza lavorante sarta donna. Via del Monte 15, II. 3423

CERCASI ragazzetta tutto giorno, tendere bambino. Indirizzo Piccolo. 3432

CERCANSI lavoranti e mezze lavoranti sarte da donna. Indirizzo al Piccolo. 3444

CERCASI mezza lavorante sarta donna. Via Maiolica N. 15, II. 3413

PRESTASERVIZI onesta, due volte al giorno, cercasi. Via Pozzo del mare 1, terzo. 3478

CERCO garzona sarta d'uomo. Via Piccardi N. 4. 3401

PRATICANTE quindicenne, bella calligrafia, preferibilmente conoscenza tedesco, cercasi; tre mesi prova. Offerte «Cauzione» Piccolo. 3430

PRIMARIA ditta caffè cerca comptoirista. Offerte sub «C. M.» al Piccolo. 3410

PRIMARIA ditta caffè cerca fatturista. Offerte sub «A. C.» al Piccolo. 3410

CERCO mezza lavorante stiratrice. Via Capitelli 22, primo. 3433

CERCO mezza lavorante sarta da donna. Indirizzo al Piccolo. 3525

PRIMARIA ditta cerca perfetto tenitore libri partita doppia americana, pratico lavori cassa, con perfetta conoscenza della lingua tedesca, serbo-croata ed italiana. Il posto bene retribuito è duraturo congiunto colla procura. Indirizzo Piccolo. 3527

OREFICE cerca prontamente lavorante giovane e capace. Indirizzo al Piccolo. 9004

CERCO prontamente portatrici e garzone. Stabilimento stiratura via Artisti 8. Bernardi. 3819

BALIA sana cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo 3487

PRATICANTE con conoscenza del tedesco cercato per scrittoio. Offerte sub «F. K.» al Piccolo. 9008

GUADAGNO ACCESSORIO!! sufficente anche per il mantenimento. Lavori di scrittura, lavori muliebri, viaggiatori, agenti, venditori girovaghi. Lavoro adatto per ciascuno. Consiglio e aiuto in qualsiasi evenienza. «Existenz» Centrale Bodenbach. 40588

PRATICANTE per scrittoio di buonissima famiglia cerca ditta tedesca, salario da convenirsi. Offerte casella 12, posta punto franco. 3514

CERCO ragazzo con paga per manifatture. Via Ponterosso 14, Schifflin. 3377

CAMERIERA tedesca per piccola famiglia, buoni attestati, cercasi. Indirizzo Piccolo. 3490

RAGAZZO con paga cercasi per negozio cappellaio. Indirizzo al Piccolo. 3533

PRESTASERVIZI con attestati, molte ore, cercasi. Via Lorenzo Gatteri 7, porta 2. 3393

PRATICANTE con piccola paga e mezzo facchino per scrittoio cercansi. Rivolgersi: Impresa pubblicità Leoni e C. Piazza S. Giacomo (Corso) 1. 9021

SIGNORI i quali vogliono farsi una posizione agiata presso primaria società di assicurazioni vita, ricevono indirizzo al Piccolo. 3452

STABILIMENTO industriale cerca prontamente giovane impiegato, buono stipendio. Indirizzo Piccolo. 3495

GIOVANOTTI con buone referenze, laboriosi, attivi, onesti, con cauzione, cercano collocarsi presso qualche scrittoio oppure magazzino come agenti, altri presso negozi della massima importanza. Rivolgersi Caffè Goldoni. Petronio. 3418

GOVERNANTE perfetta, conoscenza tedesco, francese cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 3482

FACCHINO pratico del Punto franco, con buoni attestati, trova prontamente posto stabile. Offerte al Piccolo sub «N. N. 999». 3392

UOMO serio, ammogliato, con buonissime referenze, offresi come custode, portiere per società, casa signorile, stabilimento. Gentili offerte «Custode, portiere» Piccolo. 3375

DISPONIBILE dalle 6 di sera in poi perfetto corrispondente tedesco, serbo-croato, capacissimo. Offerte «Modicità» Piccolo. 3471

GIOVANE ventiquattrenne, conosce l'italiano, tedesco, contabilità, pratico tutti lavori scrittoio, magazzino, ottime referenze, cerca posto. Offerte sub «Capace» al Piccolo. 3456

GIOVANI sposi senza figli offronsi per portinai. Offerte «Sposi» Piccolo. 3476

GIOVANE assolto scuola media, conoscente italiano, tedesco, sloveno, francese, cerca presso primaria ditta posto quale corrispondente. Offerte sub «Giovane» Piccolo. 3388

OCCUPAZIONE secondaria cerca impiegato governativo. Offerte «Euro» al Piccolo. 3394

CONTABILE italiano, praticissimo partita doppia, anche sistema americano, abilissimo ... molti anni pratica commerciale ... posto, miti pretese. Offerte Piccolo sub «Italiano». 3406

SIGNORINA italiana, conoscendo tedesco, entrerebbe come bonne da bambini di 3 fino 7 anni; anche fuori di Trieste. Offerte sub «Gabriela» al Piccolo. 3403

CUOCA fina cerca posto. Salario 30—36 cor. Via Tomaso Grossi 10, I. 3458

SIGNORINA di buona famiglia parla tedesco, italiano, sloveno, cerca posto per bambini come bonne; si adatterebbe aiutare nelle faccende casalinghe. Offerte «Esperta» Piccolo. 3467

SIGNORINA buona famiglia cerca posto come bonne presso bambini piccoli. Offerte «Paziente» Piccolo. 3467

OFFRESI portinaio senza quartiere. Offerte al Piccolo «Portinaio». 3443

GIOVANOTTO ventisettenne, italiano, tedesco, praticissimo della città, cerca qualsiasi occupazione. Indirizzo Piccolo. 9028

SIGNORINA tedesca cerca posto servizio presso signore solo. Scrivere «Tedesca» Piccolo. 3508

GIOVANE negoziante cerca signora possidente gli accordasse amministrazione stabili. Offerte sub «Amministratore» fermo posta Centrale. 9019

CASSIERA o venditrice, offresi, quale praticante gratuita, ragazza italiana, giovane, bella presenza. Scrivere «Principiante» Piccolo. 3275

SIGNORINA francese cerca casa quale dama di compagnia francese o quale cameriera fina, per Trieste o per l'estero. Sub «Francese» fermo posta Trieste. 3215

IMPIEGATO dello Stato offresi nelle ore pomeridiane per corrispondenza tedesca-slovena e contabilità. Indirizzo Piccolo. 3092

SIGNORINA seria, media età, abilissima lavori domestici, cerca posto direttrice casa, presso signore solo, oppure con figli, anche fuori Trieste. Indirizzo al Piccolo. 3043

INGEGNERE assume amministrazioni di grandi aziende. Offerte sub «Ingegnere» al Piccolo. 3017

OFFRESI per entrata pronta giovane corrispondente tedesco, italiano, polacco, conosce francese, versato ramo spedizioni e tutti lavori scrittoio, primissime referenze, pretese modeste. Offerte al Piccolo sub «Lavoratore indipendente». 3528

OFFRESI persona capace per dirigere famiglia semplice o per consegnare biancheria biancheria presso stabilimento. Offerte «Persona sicura» Piccolo. 3396

OFFRESI cameriera casa fina, ottime referenze. Offerte «Onestà 32» Piccolo. 3396

UOMO bella presenza, trentasettenne, già sottufficiale pensionato, italiano, tedesco, croato, cerca Trieste, fuori, sorvegliante, portiere, riscuotitore, stabilimento, ville signorili ecc. Offerte «A.» Piccolo. 3373

ISTRUZIONE

CONTABILITA'-tenitura di libri: impianti, avviamenti, revisioni, riordinamenti, inventari, bilanci. Lezioni pratiche particolari alla portata di tutti. Prof. Santini, via Farneto 5, primo. 3263

SIGNORE tedesco che darebbe seralmente lezione a italiano, cercasi. Offerte «Minima rimunerazione» Piccolo. 3233

TEDESCO o italiano insegna ventenne; pretese mitissime. Offerte sub «Assolto». 3400

TEDESCO, italiano, conversazione corrispondenza, contabilità, tenitura libri, ripetizioni scolastiche proprio domicilio, nonchè fuori. Cernè, Corso 37. 3461

LATINO, greco, italiano, tedesco insegna espertissimo docente privato; ha allievi di tutte le classi del Ginnasio comunale, una corona ora. Offerte «Ripetitore» Piccolo. 3198

SIGNORINA impartisce lezioni di zittera. Indirizzo Piccolo. 3420

SIGNORINA italiana, parla tedesco e francese, diplomata pianoforte, abilissima ricamo merletti fuselli, pirografia, cerca lezioni. Pretese miti, primarie referenze. Indirizzo Piccolo. 3431

MARTEDI'-venerdì 8-10.30 istruzione danze moderne per adulti. Inscrizioni giornalmente. D'Aquino, Torrente 12. 3426

SIGNORINE! Signori! istruzione danza ore 7 sezione separata. Chiozza 5. Pietro Modugno. 3487

SALA Torrente 20. Stasera ore 8 lezione danza. Giulio Modugno. 3484

AFFITTANZE

CERCASI vicinanza posta centrale elegante stanza, ingresso quasi libero, stufa, nettezza, attento servizio. Offerte al Piccolo sub «Prezzo ?» 3301

CERCASI per uso scrittoio due o tre stanze vuote primo piano in piazza della Borsa o adiacenze. Offerte con prezzo all'Amministrazione sotto «Ufficio». 3517

CERCASI stanza vuota, comodo cucina, centro, possibilmente signora sola. Offerte ...

CERCASI quartierino in campagna, marito e moglie. Offerte «Quartierino» Piccolo. 3426

INGRESSO libero operaio cerca camerino ammobiliato. Offerte «Libero» Piccolo. 3516

IMPIEGATO cerca prontamente piccolo quartiere vicinanze Tribunale commerciale; indicare pigione e locali sub «Impiegato T.» al Piccolo. 3475

AFFITTANSI due stanze vuote adatte per pittore. Via Cologna 9, III. 3447

AFFITTASI camerino ammobiliato, con costo, florini 25. Geppa 18, secondo, destra. 3437

AFFITTASI camerino ammobiliato, vuoto, prezzo mite. Barriera 4, primo, sinistra. 3438

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, soleggiata, volendo costo. Coroneo 9, terzo. 3428

AFFITTANSI stanza bene ammobiliata e salottino, volendo comodo di cucina. Indirizzo Piccolo. 3429

AFFITTASI bellissima stanza, ammobiliata, parchettata, ottimo costo. Via Geppa 20, II. 3427

AFFITTASI prontamente stanza elegantemente ammobiliata, stufa, gas, fiorini 12. Acquedotto 21, III, destra. 3422

AFFITTANSI due stanze attigue ammobiliate, presso distinta famiglia. S. Francesco 14, primo. 3419

AFFITTANSI due bellissime stanze ammobiliate. Via Giovanni Boccaccio N. 11. Rivolgersi portinaio. 3416

AFFITTASI bella stanza grande, ammobiliata, parchettata. Via Tintore 4, IV. 3415

AFFITTASI stanza ammobiliata o vuota. Via Capuano 11, pianoterra. 3411

AFFITTASI una grande, bella stanza ammobiliata presso distinta famiglia, in via S. Francesco d'Assisi N. 30, II piano. 3405

AFFITTASI in campagna diversi quartieri a due, tre, quattro stanze, camerino e cucina. Indirizzo al Piccolo. 3468

AFFITTANSI una due stanze vuote. Via Torre bianca (Carintia 10, porta 7. 3470

AFFITTASI stanza ammobiliata, è una vuota, casa signorile, mezzogiorno. Prezzo ... Piccolo.

AFFITTASI stanza grande vuota, stufa, comodo cucina. Giulia 12, primo. 3480

AFFITTASI prontamente stanza grande vuota comodo cucina. Commerciale N. 7, rivolgersi portinaio. 3488

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, ingresso libero. Fontanone 20, II, 9. 3489

AFFITTASI una camera ammobiliata presso coniugi soli, tedeschi. via Foscolo 44, I, destra. 3211

AFFITTASI prontamente bella stanza ammobiliata. Indirizzo al Piccolo. 3380

AFFITTASI stanza vuota disobbligata, ariosa, ampia, chiara, nettissima, stufa, bellissima vista mare. Fabbri 3, terzo. 3381

AFFITTASI stanza ammobiliata costo f. 25. Via Donota 1, III, destra. 3383

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via Sanità 3, I. 3387

AFFITTANSI nelle imme diate vicinanze della nuova stazione ferroviaria Rozzol, due quartieri piccoli ed uno più grande. Rivolgersi osteria «alla Gloria» Rozzol' 3448

AFFITTASI camera ammobiliata comodo cucina. Luigi Ricci 4, pianoterra, destra. 3521

AFFITTASI camerino con letto, ingresso libero. Farneto 29, III. 3530

AFFITTASI camerino ammobiliato oppure vuoto. Indirizzo al Piccolo. 3513

AFFITTASI prontamente stanza vuota a persona adulta, modico prezzo. Indirizzo Piccolo. 3506

AFFITTASI stanza grande, parchettata, bene ammobiliata. Coroneo 11, primo, sinistra. 3446

AFFITTASI bellissima stanza per uno due signori, volendo costo. Via Nuova 20, 3310

AFFITTASI bellissima stanza elegantemente ammobiliata. Via dei Bachi 7, primo. 1656

AFFITTASI stanza ammobiliata, occorrendo anche con costo, in via Nicolò Machiavelli N. 9 (Forni), III piano, destra. 2207

AFFITTASI prontamente, possibilmente coniugi senza figli, quartieretto due stanze, cucina, terrazza, acqua, fior. 12 mensili. Via S. Cilino 428, campagna. 2570

AFFITTANSI quartieri, magazzini, camere vuote, ammobiliate, in diversi punti. Acquedotto 33. 2882

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via Acque N. 4, p. 3. 3047

AFFITTASI stanza bene ammobiliata. Via Vincenzo Bellini 13, primo piano, prezzo mite. 3191

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata, ingresso libero. Corso 8, porta 9. 3200

DA affittare un quartiere in campagna; tre camere e cucina per due persone sole. Indirizzo al Piccolo. 3474

DISTINTA famiglia affitta stanza ammobiliata, posizione salubre. Acquedotto 64, terzo. 3389

BELLISSIMA stanza ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Vienna 17, quarto. 3534

PERSONA civile trova bella stanza ammobiliata. Via Madonna del mare 1, III, sinistra; massima tranquillità; parlasi italiano e tedesco. 3483

CERCASI persona civile compagna di stanza, prezzo convenirsi. Indirizzo Piccolo. 3404

STANZA ammobiliata, vuota, ingresso libero. Alighieri 9, II, porta 6. 3451

SIGNORA affitterebbe stanza di passaggio, un giovane, con costo fiorini 24 mensili. Indirizzo Piccolo. 3435

SIGNORA sola affitta camera vuota, grande. Indirizzo Piccolo. 3453

DA affittare casino di campagna. Via Rossetti 44. Campagna Enenkel. 2851

BELLA stanza ammobiliata o vuota, con costo, ingresso libero, affittasi. Stadion 13, III. 3430

MAGAZZINO vuoto, ristaurato, spaziosissimo, affittasi fiorini 300. Via Boschetto 14. 3412

CAMERA due letti affittasi. Via Ghega 2, quinto, destra. 3441

CAMERINO vuoto da affittare. Via Giulia N. 4, IV. 3440

STANZA ammobiliata, buon costo, due giovanotti, lavatura stiratura fiorini 60. Indirizzo Piccolo. 3463

SUBAFFITTASI per 24 ottobre causa trasloco un quartiere tre stanze, cucina, cantina ed acqua. Piazza Leonardo da Vinci 1, porta 11. 3460

STANZA ammobiliata ingresso libero per uno o due signori. Valdirivo 27, III, destra. 3386

STUPENDA stanza affittasi eventualmente costo. Ugo Foscolo 39, piano I. 3395

INGRESSO libero due belle stanze ammobiliate. Via Toro 1, primo, affittansi. 3436

AFFITTANO coniugi senza figli bellissima stanza bene ammobiliata ad un distinto signore. Piazza Carlo Goldoni 9, terzo, 13. 3498

BELLA stanza ammobiliata, con stufa. Via Nuova 42, IV. 3497

VENEZIA. Affittasi inverno o più tempo, in bel palazzo Canal Grande, esposto mezzogiorno, appartamento elegantemente ammobiliato, 16 locali, gas, acqua, bagno, sanitary arrangements, campanelli elettrici, stufe, riva Canal Grande, ingresso Calle. Scrivere «L. 4379 V.» Haasenstein e Vogler, Venezia. 40526

DISTINTO signore trova presso famiglia civile stanza, buon costo. Indirizzo Piccolo. 2727

BELLISSIMA stanza ammobiliata affittasi presso distinta, quieta famiglia. Caserma 3 terzo, destra. 3025

UNA, due belle stanze ammobiliate, centro, II, affittansi. Indirizzo Piccolo. 3055

DISTINTA famiglia affitta bella, grande stanza, stufa, eventualmente costo, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 3214

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

COMPERO caffè, articoli consumo, altre merci, verso contanti. I. Bauer, Vienna XVII Veronikagasse 33. 319

CERCASI TAPPETO turco o persiano, circa 3½ per 4½. Offerte sub «X. Y.» Piccolo. 3045

CERCANSI decreti osteria, oppure spaccio vini. Rivolgersi Caffè Goldoni. Petronio. 3085

CERCASI decreto per osteria entro mattina. Indirizzo al Piccolo. 3482

ACQUISTEREBBESI casa nuova di rendita contraccambio parte fondo di costruzione Rozzol parte contanti. Offerte dettagliate «Occasione» Piccolo. 3376

PRESSA (copialettere) usata cercasi. Offerte con prezzo sub «Pressa» al Piccolo. 3379

DA vendere bettame nuovo e usato in assortimento. Via Boschetto N. 20. 3442

VENDESI cucina popolare bene avviata, posizione centrica, prezzo conveniente. Rivolgersi Caffè Goldoni. Petronio. 3085

VENDONSI: osterie, trattorie, deposito vini, buonissime posizioni, prezzi convenienti. Rivolgersi Caffè Goldoni. Petronio. 3249

VENDONSI due letti di una persona e mezza. Indirizzo al Piccolo. 3434

VENDONSI vestiti usati uomo, donna; dalle 9 alle 12. Indirizzo Piccolo. 3445

VENDESI bellissima pelliccia per foderare paletot. Via Cologna 9, terzo. 3447

VENDONSI: sofà, poltroncine, tamburelli, vestiti, paletot da donna, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 3519

VENDESI trattoria, posizione centrica, smercio rilevante. - Scrivere al Piccolo sub «Antico». 3520

VENDONSI: vestito, soprabito, cappotto uomo, vestito velluto nero, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 3372

VENDESI stanza opaca, nuova. Fontanone 20, II, 9. 3489

VENDESI pianoforte. Via Rapicio 3, I, porta 7. 3479

VENDONSI entro oggi lettiera e due suste. Via S. Vito 2, primo. 3454

FONDO per costruzione, 1076 tese quadrate, nelle vicinanze della nuova stazione ferroviaria di Santa Maria Madd. superiore, vendesi di mano libera; escluso mediatori. Rivolgersi osteria «Alla Gloria» Rozzol. 3449

DECRETO d'osteria cederebbesi. Rivolgersi «Caffè Europa» Acquedotto; banco. 3462

BICICLETTA «Columbia» vendesi causa partenza, prezzo conveniente. Acquedotto 39, portinaio. 3485

BOTTI vuote usate, in ottimo stato, vendonsi. Via Valdirivo 8. 3526

BICICLETTA uomo moderna, scorrevole, vendesi fior. 30, occasione. Indirizzo Piccolo. 3515

OCCASIONE vendonsi: cassaforte Wertheim, vetrina uso scrittoio, baule viaggiatori. Piazza Carlo Goldoni 3, primo. 3481

PIANOFORTE moderno buonissimo, ottimo stato, vendesi mitissimo prezzo. Indirizzo Piccolo. 3385

VASCA petrolio relativa pompa pneumatica, metà prezzo. Belvedere 3, corte. 3408

VOLONTARIO trova Waffenrock, ... berretti, calzoni; e bellissimo ... cia razza fina da vendere. Indirizzo Piccolo.

CAFFE' antico avviatissimo, primaria ... toria centrale, vendonsi. Zanier, ... Goldoni.

SBURTI e lastre usate vendonsi. Indirizzo al Piccolo.

FOCOLAI da vendere. Via Erta N. II ...

CREDENZA moderna marmo nero ... metà costo. Visitarla dopo mezzogiorno. Indirizzo Piccolo.

LETTO ferro da due persone mai ... compagno per solidità e bellezza, ... suste nuove e materassi crine nuovi ... donsi Conti 12, porta 1.

RAMBLER quasi nuova vendesi ... fiorini 60. Indirizzo al Piccolo.

MACCHINA da cucire vendesi, buon ... zo. Via Farneto 4, portinaio.

CALDAIA usata superficie 40 metri ... dere. Indirizzo al Piccolo.

PER anticamera due sedie stile ... vendesi via Leo 7, secondo destra.

CAVALLO da tiro e trotto vendesi ... Valdivivo N. 4.

FALEGNAME vende stanza pranzo ... mente lavorata, garantita. Sette ... 20.

FALEGNAME vende bellissime stanze ... to, pranzo, solidissimamente lavorate ... Cecilia 8 A.

OPICINA vendonsi fondi piccoli e ... per villini, posizione senza polvere ... ci minuti di cammino dalla fermata ... cina dell'elettrovia, altrettanti dalla ... tiva della ferrovia dei Tauri. Offerte ... colo sub «Opicina».

BOTTI, mezze botti, caratelli, ... champagne vendonsi. Via Fonta...

DIVERSE biciclette da vendere, ... occasione, dal meccanico Lan... Riva Pescatori.

ANCORA pochi tappeti piccoli ... missima qualità, vendonsi modi... Piazza Nicolò Tommaseo 2.

VILLINO vista splendida vendesi ... 20.000. Offerte Piccolo sub «Vicin...

OSTERIE vendonsi forte lavoro; ... duttore, cauzione. Rivolgersi «... ropa» Acquedotto. Babini.

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITO cane bianco macchiato ... Mancia portandolo via Madonna...

SMARRITO broche con pietre ... Cavana. Onesto trovatore rice... cia portandolo Piccolo.

DIVERSI

E' chi penso? Ma sebben da ... oltre al mio carattere, sperabile ... nosce anche qualcosa di più, che ... metterebbe essere inserzione ...

ONDA. Scrivi.

PER fortuna l'ambiente vi costringe ... vare le apparenze.

ALESSANDRO mio caro da Fiume ... desiderate tue notizie a Trieste ... indirizzo fermo Barriera A. B.

A. Ho ricevuto, ti aspetterò, non ... nessuno qui. A.

DUE Febbraio senza altro il ...

SINCERITA' ritirate lettera con... pete. Tanti saluti affettuosi.

QUELL'amica che mandò cartolina ... stituto 1; è pregata farsi ...

PRAXITEA. Perchè suo silenzio? ... tiri oggi mia lettera.

BIANCO-Rosso. E troppo. Bra... invece, udire la Vostra voce ... cerebbe accontentarmi? XII.

SIGNOR E..... Scrivi via ... tante volte saluti E.

DINA. Oggi alle sei.

RUSCELLO. Ricevuto, grazie ... menica senza fallo. Affettuosi ...

SIGNORINE, signori desiderosi ... sollecitamente matrimonio ... fiduciosi sotto «Leone» casella ... steo.

SIGNORE celibe, anni 35, ... contrarrebbe matrimonio ... o vedova senza prole, età ... 24 anni, buona massaia, con ... se grande meglio ancora ... Offerte «M. Mississipi» fermo ... le Trieste.

CERCANSI corone 10.000 a ... ma intavolazione città. Inte... dirizzo al Piccolo.

DISPONIBILI corone 4000 a ... ressi dal 4 al 6% per prima ... intavolazioni sopra stabili ... corso di costruzione, fondi e ... wein, Madonna del mare 6; dalle ...

CERCO prestito corone 800 verso ... Scrivere al Piccolo sub «Puntuale».

CERCANSI 1600-2000 corone 6% ... territorio, garanzia casa e fondo ... «833 I. H.» Piccolo.

CERCANSI 1600-2000 corone 6% ... ferte «Tranquillità» Piccolo.

PERSONA onesta, lavora in ... cerca corone 600, buono interesse ... garanzia, restituibili in quattro ... vere sub «Zara 100» posta Centrale.

LIBRETTI Otello, Bohème, ... non, Tosca, cadauno corone ... re, Traviata, Barbiere, Sonnambula ... dauno centesimi 30. Alda, centesimi ... bilimento Schmidl, Piazza Grande ... 39 (ex Chero).

GENITORI. Presso côlta famiglia ... a Portorose, amante dei fanciulli ... derebbesi a costo bambino ... più. Offerte sub «Enfant» ... Portorose presso Pirano.

TRADUZIONI Corso 8, porta ...

VERSO pagamento una corona ... avventizie, prendo nota ... sti giovanotti per procurar... stabile oppure prendere con... olio, commestibili, con cauzione ... Caffè Goldoni. Petronio.

PETROLIO «Splendor» vendesi ... Valdirivo 13. Linassi.

PITTORE eseguisce qualunque ... cialità imitazioni legno ... prezzi. Assume anche piccoli ... merciale 7.

SARTA da uomo eseguisce ... voro. Indirizzo al Piccolo.

CALLISTA specialista diplomata ... ambulatorio Corso 23, ... speciale, senza dolore, calli ... carnate. Prezzo una corona ...

REFOSCO d' Istria 52 ... Via Acque 20.

CUOCHE, domestiche, ... nanti, cassiere, venditrici ... torizzata Agenzia collocamento ... dion 3, primo.

NEI disturbi gastrici, intestinali ... sempre le pillole antiemorroidali ... Marco» (Cibei).

TRIFFOLE di Romagna e ... so, generi speciali. Albergo ... ne 10, telefono 1084.

POULARDS extra, veri Stiria ... nitre, dindiette, oche ...

CRINE. Crine vegetale ... crine animale da I. W. ... ta 3.

PRESERVATIVI francesi ... 2, 4, 6, 8, 10, 12. Gld. ... Spedizione ovunque.